



**PROPOSTA DI MODIFICHE DEL  
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO CONVERGENZA  
REGIONALE SICILIA – FSE 2007-2013**



**PALERMO, 03 MAGGIO 2012**

## PREMESSA

Con il presente documento, l'Autorità di Gestione (AdG) sottopone all'approvazione dei membri del Comitato di Sorveglianza le modifiche del Programma operativo FSE 2007-2013 Obiettivo Convergenza della Regione Sicilia (di seguito POR FSE) con riferimento ai seguenti aspetti:

- a) aggiornamento delle condizioni di contesto per tenere conto dei cambiamenti intervenuti dal momento di definizione del programma alla situazione attuale, rappresentando quest'ultima il riferimento della presente proposta di riprogrammazione finanziaria del POR FSE (cfr. sezione 1, punto 1.2);
- b) revisione delle tabelle finanziarie complessive e della loro articolazione per categorie di spesa del POR FSE quale effetto della riduzione del 43.4% nelle quote di cofinanziamento statale e regionale del Programma (cfr. sezione 2);
- c) modifiche connesse alle intervenute variazioni dell'assetto organizzativo della Regione (cfr. sezione 3);
- d) revisione delle azioni esemplificative e dei potenziali beneficiari/destinatari in coerenza con gli andamenti del POR FSE e con gli orientamenti di Europa 2020 (cfr. sezione 4);
- e) inserimento della possibilità di ricorrere all'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria di tipo *Jeremie* per l'erogazione di forme di microcredito e credito sociale (cfr. sezione 5);
- f) modifica della quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato del POR a seguito della proposta di riduzione del piano finanziario e degli andamenti effettivi di realizzazione fisica e finanziaria registrati tra l'avvio del programma ed il 31 dicembre 2011 (cfr. sezione 6).

Si fa presente che le modifiche suddette sono state già oggetto di illustrazione da parte dell'AdG e di valutazione da parte dei membri del Comitato nella seduta del 27 aprile 2012, e quanto riportato di seguito accoglie i suggerimenti di integrazione e revisione suggeriti in quella sede.

Si evidenzia inoltre che la proposta di modifica qui presentata avviene ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento (CE) n. 1083 del 2006 "recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione".

In termini procedurali una volta acquisito il parere favorevole da parte dei membri del Comitato di Sorveglianza, l'Autorità di Gestione (AdG) del programma procederà a trasmettere questa proposta di modifica alla Commissione europea, la quale, in base a quanto previsto dai regolamenti dei Fondi strutturali, procederà alle sue valutazioni e, qualora positive, alla determinazione di una nuova Decisione di approvazione del Programma operativo così modificato.

Precede la presentazione puntuale delle modifiche proposte, la presentazione delle motivazioni ed esigenze regionali da cui la riprogrammazione è scaturita.

## **1. LE MOTIVAZIONI E LE ESIGENZE PRODOTTE DALLA CRISI**

### **1.1 LE RAGIONI DELLA RIPROGRAMMAZIONE .**

A premessa si evidenzia che la richiesta di revisione del POR FSE Sicilia è in linea con le indicazioni del Piano di Azione Coesione, definito in data 26 ottobre 2011 tra il Governo Italiano e la Commissione Europea, con l'assenso dei Presidenti delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Tale richiesta trova motivazione, da un lato, nei cambiamenti di contesto economico e sociale intervenuti rispetto al quadro che ha costituito il riferimento dell'avvio della programmazione nel 2007, dall'altro nelle lezioni apprese come esito dei risultati conseguiti in questi anni di attuazione del POR FSE.

Rispetto ai cambiamenti di contesto l'impatto occupazionale provocato in Sicilia dalla crisi economica internazionale del 2008-09 e dal suo protrarsi nei termini dell'attuale recessione economica, è particolarmente drammatico (cfr. successiva sezione 1.2) venendo a colpire soprattutto coloro che nel mercato del lavoro non riescono ad entrare o che rispetto a questo rischiano di essere posti strutturalmente al margine. E' il caso in particolare dei giovani ed in questo ambito, più di tutto, delle giovani donne.

A fronte di una condizione occupazionale dei giovani che sta assumendo caratteri di vera e propria emergenza sociale, la Regione Siciliana, anche in risposta agli orientamenti del Consiglio Europeo informale del 30 gennaio 2012 che invitano gli Stati membri "a porre al centro delle loro priorità di *policy*, senza conseguenza sulla stabilità finanziaria, l'occupazione dei giovani" (cfr. Conclusioni del Consiglio prima citato) e dell'iniziativa che il Presidente della Commissione Europea<sup>1</sup> per contrastare l'aggravio della disoccupazione giovanile, ha ritenuto necessario rafforzare il suo impegno nei confronti dell'occupabilità delle generazioni giovanili. Un impegno programmatico a favore dei giovani siciliani che, come anticipato, si viene a collocare nell'ambito di una strategia di più ampio respiro di rilancio e rafforzamento dei Programmi Operativi Obiettivo Convergenza 2007-2013 promossa dal Governo italiano d'intesa con la Commissione europea, e che trova sintesi nel prima citato Piano di Azione Coesione.

Per attuare quest'azione focalizzata sul lavoro per i giovani, la Regione ritiene opportuno procedere attraverso l'implementazione di un percorso articolato nella seguenti due fasi, tra loro fortemente interrelate e sinergiche:

---

<sup>1</sup> Il riferimento è in particolare alla lettera del Presidente della Commissione Europea , Barroso, al Presidente del Consiglio On . Mario Monti , del 31-01-2012 , Ares 2012 n108540)

- a) riduzione delle risorse del POR FSE, grazie ad un minore impegno del cofinanziamento nazionale;
- b) implementazione di uno specifico Piano straordinario per l'occupabilità dei giovani, la cui sintesi è allegata al presente documento, (d'ora in poi Piano) finanziato a valere delle risorse nazionali che la riduzione suddetta viene a rendere disponibile.

La scelta di procedere attraverso la definizione ed attuazione di un programma specifico dedicato al *target* di popolazione giovani, è sostenuta da due considerazioni.

La prima è che, per aggredire con efficacia il rilevante drammatico incremento della inoccupazione dei giovani siciliani che la crisi ha così significativamente determinato, le tipologie d'intervento - così come derivano da buone pratiche indicate in diversi documenti di qualificati organismi internazionali in merito alle esperienze di altri Paesi (cfr. OCSE<sup>2</sup>) e orientamenti della Commissione europea<sup>3</sup> e nazionali<sup>4</sup> - che si intendono mobilitare attraverso questo Piano solo in parte rientrano nell'ambito di ammissibilità dei costi del FSE, e soprattutto hanno una tempistica attuativa che rischia di andare oltre quella compatibile con la chiusura dell'attuale programmazione dei Fondi.

La seconda considerazione, alla base della richiesta di riprogrammazione, trova origine nell'apprendimento acquisito sinora dall'esperienza attuativa del programma. Le difficoltà che si registrano nell'implementazione operativa della programmazione del FSE in Sicilia ha reso evidente che non si può prescindere, per il successo degli interventi che si intende attuare, dalla contestuale adozione di quelle iniziative in grado di contribuire a rimuovere i fattori strutturali di contesto che condizionano negativamente i risultati delle politiche di sviluppo economico e sociali adottate. Tra questi rientra a pieno titolo in Sicilia la riqualificazione del sistema dell'offerta formativa regionale che rappresenta un prerequisito imprescindibile per l'efficacia di qualsiasi intervento messo in campo per favorire l'occupabilità, soprattutto dei giovani. Ne consegue l'esigenza di consolidare, rafforzare ed accelerare il percorso di profonda riforma del sistema della formazione professionale avviato dalla Regione Siciliana nel corso del 2011, nella finalità di elevarne significativamente il livello qualitativo eliminandone le distanze che ancora lo separano dal mondo del lavoro e delle professioni. Si tratta di un'azione riformatrice che per realizzarsi deve necessariamente procedere con gradualità per essere accettata e fatta propria secondo una logica di *empowerment* dagli attori del sistema, vale a dire gli enti di formazione siciliani. Un percorso che per dispiegarsi ed estendersi ha bisogno di tempi di attuazione che solo in parte coincidono con quelli imposti dal POR FSE e che rischiano d'altra parte di essere

---

<sup>2</sup> Si veda a questo proposito: *Rising Youth Unemployment During the Crisis: How to Prevent Negative Long Term Consequences on a Generation?* in OECD Social, Employment and Migration Working Papers (2010); gli studi OECD *Jobs for Youth*, riferiti a differenti nazioni, annualità a partire dal 2007 al 2010.

<sup>3</sup> Si veda in proposito i documenti della Commissione della Commissione quali: la Comunicazione *Una strategia UE per i giovani: investire e rafforzare* Aprile 2009; *Policies to support youth*. Ad hoc group report Thematic review EMCO Reports, Issue 5, November 2010; l'Iniziativa *Youth on the Move*; 2010.

<sup>4</sup> Si veda *Italia 2020: piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra l'apprendimento continuo ed il lavoro*, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca.

ulteriormente penalizzati dai vincoli di accelerazione e dai relativi meccanismi sanzionatori previsti dalla regolamentazione comunitaria.

Ne consegue quindi, la determinazione dell'Autorità di Gestione di proporre la riprogrammazione del POR FSE riducendone gli importi di cofinanziamento nazionale e riallocando le risorse pari a € 452.000.000, che da questa rimodulazione del cofinanziamento ne derivano, nel finanziamento del suddetto Piano, nel cui ambito rafforzare e dare continuità all'impegno riformatore del sistema della formazione professionale siciliano avviato nel corso del 2011.

Questo Piano sarà attuato con l'adozione delle medesime regole di accesso, gestione e controllo del FSE, ma secondo una tempistica di implementazione delle operazioni finanziate più flessibile ed in grado di produrre già nel breve periodo effetti sull'occupabilità dei giovani siciliani.

Si chiarisce che il percorso che la Regione vuole mettere in campo a favore dei giovani, grazie anche alla riprogrammazione del Programma qui proposta, fa leva sull'azione complementare e sinergica tra il POR FSE e il Piano, secondo una pianificazione operativa che affida al:

- POR una concentrazione di impegno sul rafforzamento e sviluppo dei saperi e delle competenze, a tutti i livelli, della popolazione giovanile;
- Piano il supporto nella transizione dalla fase formativa a quella dell'inserimento lavorativo.

Più nello specifico quindi il POR FSE focalizza la sua azione su:

- ❑ rafforzamento dei percorsi di diritto- dover dell'istruzione e della formazione professionale;
- ❑ contenimento della dispersione scolastica e formativa;
- ❑ miglioramento nell'apprendimento dei saperi di istruzione fondamentali (italiano, lingue estere, matematica e scienze);
- ❑ sviluppo dell'offerta formativa post qualifica e post diploma;
- ❑ rafforzamento dei percorsi universitari post laurea;
- ❑ la mobilità trans regionale e trans nazionale dei giovani;
- ❑ il consolidamento e crescita dell'apprendistato professionalizzante.

Il Piano invece interviene idealmente a valle degli interventi di rafforzamento delle risorse umane operati attraverso il PO FSE, facendosi carico di coloro che non hanno conseguito alcun titolo di studio o di qualifica, o che completato il loro percorso formativo necessitano di una esperienza di apprendimento sul lavoro per rafforzare le loro capacitazioni e quindi le probabilità di un inserimento occupazionale disciplinato da istituti contrattuali "regolari".

Nella rappresentazione di seguito (tab.1) si riportano, in sintesi, le relazioni tra gli interventi proposti

nel Piano e quelli in fase di realizzazione e previsti a valere sul POR FSE.

Politica di intervento	Priorità Piano Giovani	Grado di complementarietà	Priorità Piano Giovani trasversali
Percorsi di istruzione e formazione professionale per la qualifica (OIF)	2,3	●	1,2
Interventi contro l'abbandono scolastico	2,3	◐	2
Interventi a favore dell'apprendistato di secondo livello	4	◑	1,2
Tirocini nei percorsi di istruzione	5	◐	2
Work experience	5	●	2
Formazione Professionale	2,3,5	●	1,2
Alta Formazione	1,4	●	2
Rafforzamento dei saperi di base (italiano, lingue, matematica)	3	◐	2
Orientamento al lavoro	2,3,5	◐	2
Sostegno dell'inserimento dei giovani emigrati nella scuola	2,3,5	◐	2
<b>Legenda</b>			
<b>Priorità Piano Giovani:</b>			
1. Giovani professionisti in impresa			
2. Giovani in impresa			
3. Formazione giovani			
4. Rafforzare l'apprendistato di 3° livello e favorire le transazioni dall'apprendistato alla stabilità lavorativa			
5. Prima impresa giovani			
6. Un sistema della formazione professionale in Sicilia di qualità			
7. Una più efficace governance del mercato del lavoro siciliano			
<b>Grado di complementarietà:</b>			
● alto			
◐ medio			
◑ basso			

Un orientamento strategico, quello sopra riportato, che, si evidenzia, ha trovato condivisione ed assenso, nell'ambito dell'impegno nella definizione ed attuazione del Piano d'Azione Coesione che, in stretto rapporto ed integrazione con i servizi della Commissione Europea interessati, il Ministro per la Coesione Territoriale e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze stanno portando avanti.

Per evitare che si possano dare letture non in linea con le prime menzionate considerazioni alla base di questa richiesta di riprogrammazione finanziaria del POR FSE, si evidenzia a titolo informativo che la riduzione del cofinanziamento nazionale non influisce sui *target* di spesa certificata a titolo di quota FSE che bisogna raggiungere al 2012 e al 2013 per evitare il rischio di disimpegno automatico così come previsto dall'articolo 93 del Regolamento (CE) 1083/06, in quanto rimane invariato il cofinanziamento comunitario in riferimento al quale questi valori soglia sono determinati.

## 1.2 LE MODIFICHE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'impatto occupazionale provocato in Sicilia dalla crisi economica internazionale del 2008 - 09, innestandosi in una realtà economica debole, già fortemente segnata da squilibri e criticità strutturali, è stato particolarmente violento, dando luogo ad una condizione di progressivo peggioramento la cui cifra qualificante è rappresentata dall'ampliamento dell'area di coloro che nel mercato del lavoro non riescono ad entrare o che rispetto a questo sono posti al margine. Si tratta di una condizione che alimenta situazioni di lavoro connotate da forte instabilità e precarietà contrattuale ed in molti casi da vera e propria irregolarità. D'altra parte non bisogna sottovalutare il rischio di un ulteriore acuirsi e peggioramento della situazione occupazionale in Sicilia come conseguenza dell'attuale fase recessiva dell'economia italiana, e più in generale europea, che in una realtà produttiva come quella siciliana molto legata all'andamento della domanda interna ed al turismo, ha effetti di decremento moltiplicativi relativamente più elevati sulla domanda di lavoro rispetto a quanto si registra mediamente a livello nazionale.

### **1.2.1 SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE**

A partire dal secondo semestre del 2008 l'economia internazionale ha sperimentato la più profonda recessione degli ultimi decenni. L'Italia non è rimasta immune dal contagio ed anzi, colta in una fase particolarmente delicata, caratterizzata da una profonda trasformazione strutturale, è stata una delle economie europee più colpite. Fra il 2007 e il 2011 il Prodotto Interno Lordo (PIL) si è ridotto di quasi 4 punti e mezzo percentuali, ampliando così il divario, in termini di PIL procapite, rispetto alla media dei paesi dell'Unione Europea.

In questo quadro generale di grande crisi, la Regione Sicilia si è mostrata una delle aree più colpite, anche perché già nella seconda parte del 2007 aveva cominciato a mostrare segnali di indebolimento che avevano interrotto la fase di moderata ripresa che aveva caratterizzato invece i due anni precedenti.

La scarsa attitudine della maggior parte delle imprese siciliane ad esportare, la forte dipendenza della produzione dalla domanda locale, una struttura produttiva incapace di affrontare le sfide imposte dalla globalizzazione e dalla rivoluzione tecnologica, sono tutti elementi che hanno condizionato negativamente la dinamica economica e fatto sì che il livello del PIL dell'Isola sia ritornato indietro di oltre dieci anni. La marginalità dei settori più orientati alle esportazioni ha, infatti, impedito alla Sicilia di beneficiare della ripresa del commercio mondiale avviatosi nel 2010, mentre la domanda interna registrava un andamento decisamente stagnante: la spesa delle famiglie è aumentata debolmente (0,5% su base annua tra il 2006 e il 2010), mostrando un ritmo di crescita dimezzato rispetto a quello medio nazionale (1,0% in Italia), mentre i consumi collettivi hanno presentato una evoluzione sostanzialmente stazionaria dal 2006 ad oggi, risentendo del processo di aggiustamento e contenimento dei conti pubblici.

Del resto le prospettive non appaiono migliori se si considera come l'accentuarsi della crisi economica avviata nella seconda metà del 2011 sia destinata senz'altro a proseguire nel corso del 2012. Inoltre le politiche di austerità, necessarie per riportare in pareggio il disavanzo del bilancio pubblico e la stretta creditizia che coinvolge il settore finanziario, contribuiranno verosimilmente, quanto meno nel breve - medio periodo, a deprimere ulteriormente una domanda interna già debole. Le criticità sulla struttura e sulla capacità produttiva e sulla tenuta del mercato del lavoro regionale potranno pertanto accentuarsi, con il rischio che il calo occupazionale e la conseguente negativa dinamica dei redditi alimentino un circolo vizioso depressivo dell'economia regionale.

### **1.2.2. IL MERCATO DEL LAVORO SICILIANO NEL PERIODO 2006-2010**

Come è piuttosto ovvio, anche il mercato del lavoro siciliano ha risentito della pesante crisi economica generale. Già nel 2007 la Sicilia aveva registrato un arresto di quella crescita occupazionale che aveva invece caratterizzato il triennio precedente; una riduzione che è andata via via accelerando, tanto che nell'intero quinquennio la contrazione della popolazione occupata è stata del 4,2% (pari ad una perdita in termini di posti di lavoro di oltre 60.000 unità), mentre il tasso di occupazione è passato dal 45% della popolazione in età lavorativa del 2006 al 42,6% del 2010. Si tratta di un dato drammaticamente basso, già se confrontato con il dato medio del Mezzogiorno (43,9%), e ancor di più nel confronto con la media nazionale (56,9%).

L'analisi settoriale del mercato del lavoro mostra come, a fronte di una tendenza generalmente recessiva, alcuni comparti abbiano risentito più di altri della situazione di crisi generale: più della metà dei posti di lavoro persi nel quinquennio in esame (circa 32.500) è attribuibile al settore dell'industria, circa 25 mila posti si sono persi in agricoltura e appena 4.500 nel settore dei servizi. Particolarmente critica dunque è la situazione del settore industriale: in particolare, se per il manifatturiero si osserva una dinamica sempre negativa, seppur con una riduzione più forte negli ultimi due anni, più articolata sia l'analisi del settore edile, che dopo un triennio di crescita sostenuta è riuscito negli anni della crisi non solo a perdere i 20 mila posti di lavoro creati tra il 2006 e il 2008, ma addirittura a perdere ulteriori 10 mila circa.

Il tasso di disoccupazione ha così mostrato una continua crescita, raggiungendo nel 2010 il 14,7%, il valore più elevato tra tutte le regioni italiane. Tali evidenti difficoltà si sono riflesse anche sulla propensione della popolazione regionale ad offrirsi sul mercato del lavoro, almeno su quello regolare: il tasso di attività nel periodo 2006-2010 si è, infatti, ridotto di due punti percentuali e nel 2010 solamente il 50% della popolazione in età lavorativa partecipava attivamente al mercato del lavoro.

Come anticipato, sono state le componenti più vulnerabili del mercato del lavoro – giovani e donne – a subire più pesantemente gli effetti della crisi e della contrazione della domanda di lavoro. Il tasso di disoccupazione giovanile è cresciuto di oltre due punti percentuali nel quinquennio in esame,

raggiungendo nel 2010 un valore superiore ai 40 punti percentuali (il 41,3% a fronte di una media nazionale del 27,8%). Il tasso di occupazione femminile, pur ridottosi meno della media regionale, risulta di oltre 30 punti percentuali inferiore al dato medio dell'UE25 e pari a circa la metà di quello relativo agli uomini. Elemento che si accompagna ad un evidente fenomeno di scoraggiamento, che interessa soprattutto quelle fasce della popolazione giovanile, in particolare quelle di genere femminile, più deboli sotto il profilo dell'istruzione e delle competenze possedute e del capitale "familiare" di appartenenza.

Ne emerge una situazione di vero e proprio allarme sociale per quanto riguarda la condizione giovanile, ed in questo ambito in particolare delle giovani donne. Tendenza che sta producendo nei giovani siciliani condizioni di crescente disagio e di vera e propria sofferenza, che neanche i forti flussi migratori di questi ultimi anni (oltre 92.000 lavoratori siciliani, di cui la larga maggioranza sotto i 30 anni sono emigrati nel solo 2010) riescono a mitigare.

**Tab. 2 - Indicatori del mercato del lavoro**

	Regione Sicilia					Mezzogiorno	Italia	UE 25
	2006	2007	2008	2009	2010			
Tasso di occupazione	45,0	44,6	44,1	43,5	42,6	43,9	56,9	64,5
Tasso di occupazione femminile	29,5	29,0	29,1	29,1	28,7	30,5	46,1	58,5
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile	31,5	31,6	30,4	29,3	28,4	27,1	21,5	11,9
Tasso di occupazione dei lavoratori anziani	33,4	32,8	33,7	34,8	35,9	35,3	36,6	46,6
Tasso di disoccupazione	13,5	13,0	13,8	13,9	14,7	13,4	8,4	9,8
Tasso di disoccupazione femminile	17,8	17,3	17,3	16,6	17,3	15,8	9,7	9,8
Tasso di disoccupazione giovanile	39,0	37,2	39,3	38,5	41,3	38,8	27,8	20,8
Tasso di disoccupazione giovanile femminile	45,3	45,8	46,6	44,2	45,7	40,6	29,4	20,0
Incidenza della disoccupazione di lunga durata	60,0	60,7	58,1	60,0	57,9	55,0	48,5	39,9
Incidenza della disoccupazione di lunga durata femminile	65,9	65,2	63,3	66,1	63,1	58,8	49,9	39,2
Tasso di attività	52,1	51,3	51,2	50,6	50,1	50,8	62,2	71,5
Tasso di attività maschile	68,8	67,9	67,7	66,9	66,0	65,6	73,3	78,1
Tasso di attività femminile	36,0	35,2	35,3	34,9	34,7	36,3	51,1	64,9

Fonte: Banca dati ISTAT-DPS "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"

### 1.2.3. LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI E GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Le dinamiche negative che hanno caratterizzato il mercato del lavoro siciliano hanno inevitabilmente colpito soprattutto le categorie più vulnerabili della forza lavoro, lavoratori inquadrati con contratti di lavoro precari e/o in possesso di livelli di qualificazione e competenze professionali relativamente basse. Nell'ambito del lavoro dipendente i lavoratori a tempo determinato hanno, infatti, presentato una contrazione dei livelli occupazionali più che doppia rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato. Nello stesso tempo si sono ridotte le ore lavorate e la quota di lavoratori impiegata a tempo parziale, anche involontario, è aumentata. Il numero di occupati a tempo pieno si è, infatti, un po' ovunque ridotto, pur se in Sicilia in misura meno accentuata di quanto non sia accaduto nel resto d'Italia e in generale nel Mezzogiorno.

**Tab. 3 - Occupati per tipologia di contratto: variazione % 2006 - 2010**

	Sicilia	Mezzogiorno	Italia
Autonomi	-4,3	-4,5	-5,1
Dipendenti	-4,1	-5,0	1,2
<i>di cui</i>			
Tempo indeterminato	-3,2	-3,8	1,6
Tempo determinato	-7,9	-10,4	-1,8
Tempo pieno	-5,3	-6,8	-2,5
Tempo parziale	3,5	10,6	12,5
Totale	-4,2	-4,8	-0,5

Fonte: ISTAT Rilevazione sulla forze di lavoro

Anche i dati relativi al numero di beneficiari di politiche attive non fanno che confermare la situazione di criticità che caratterizza il mercato del lavoro regionale, con una crescita delle procedure di assunzione basate su tipologie contrattuali di tipo intermittente e occasionale, a discapito di forme contrattuali più stabili.

**Tab. 4 - Numero medio annuo di beneficiari di politiche attive (2007-2010)**

	Sicilia			Mezzogiorno			Italia		
	2007	2010	var. %	2007	2010	var. %	2007	2010	var. %
Apprendistato	30.008	24.286	-19,1	135.170	100.071	-26,0	643.114	528.135	-17,9
Contratti di Inserimento	5.156	5.260	2,0	35.696	27.577	-22,7	68.518	45.909	-33,0
Assunzioni agevolate	96.745	92.008	-4,9	327.787	305.145	-6,9	503.746	490.032	-2,7
Lavoro somministrato	4.721	3.546	-24,9	44.273	27.524	-37,8	283.013	189.342	-33,1
Lavoro intermittente (lavoro a chiamata)	771	2.287	196,7	6.992	19.041	172,3	62.325	159.829	156,4

Fonte: ISTAT, INPS, Ministero del Lavoro "Rapporto sulla coesione sociale"

Negli anni considerati si registra anche una preoccupante crescita del ricorso da parte delle imprese all'utilizzo delle diverse forme di cassa integrazione, con un preoccupante passaggio da quella ordinaria a quella straordinaria o in deroga. Le ore complessive di cassa integrazione autorizzate (tabella 5) nel 2011 sono state in Sicilia pari 26.167.166 con un incremento di oltre il 110% rispetto al 2006. La crescita più consistente del fenomeno si registra per la cassa integrazione in deroga, che aumenta di quasi il 250% nel quinquennio considerato, e nell'ultimo anno anche della cassa integrazione straordinaria; una variazione tendenziale preoccupante in quanto segnale del consolidamento di situazioni di crisi aziendale che rischiano di non essere più assimilabili a difficoltà di tipo congiunturale. All'occupazione persa a seguito della crisi, va così ad aggiungersi una quota sempre più rilevante di occupazione sotto utilizzata che rischia significativamente di scivolare, in assenza di altre opportunità di reimpiego, in una condizione di disoccupazione prolungata ed assistita.

**Tab. 5 - Ore di cassa integrazione guadagni**

	Regione Sicilia						Var. 2006-2011		Var. % 2006-2011	
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	v.a	%	Mezzogiorno	Italia
CIGO	4.080.245	4.594.550	4.598.303	10.933.040	10.668.983	9.843.383	5.763.138	141	102	138
CIGS	6.006.000	2.455.570	2.646.236	3.184.249	6.375.418	8.981.159	2.975.159	50	157	281
in deroga	2.114.478	1.771.324	1.422.353	1.334.115	5.046.276	7.342.624	5.228.146	247	885	1261

Totale	12.200.723	8.821.444	8.666.892	15.451.404	22.090.677	26.167.166	13.966.443	114	229	321
--------	------------	-----------	-----------	------------	------------	------------	------------	-----	-----	-----

Fonte: INPS Osservatorio Cassa Integrazione guadagni

#### 1.2.4. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La notevole incidenza che la crisi sembrerebbe aver avuto sui giovani siciliani, può trovare spiegazione anche nella condizione di generale debolezza che sembra caratterizzare l'offerta di lavoro regionale in termini di livelli di istruzione. Come si può osservare dalla tabella seguente i livelli di istruzione della popolazione giovanile siciliana, pur in crescita nel periodo in esame, rimangono inferiori a quelli registrati per il resto del Mezzogiorno e per l'intero territorio nazionale.

Appaiono particolarmente preoccupanti soprattutto i dati riferiti alla dispersione scolastica: più di un giovane su quattro abbandona prematuramente gli studi; il tasso di abbandono al primo anno delle scuole secondarie superiori risulta pari a quasi il 15% degli iscritti. Neanche il Mezzogiorno, pur con valori sensibilmente peggiori della media nazionale, presenta nel suo insieme una condizione così negativa.

Si è inoltre assistito nel corso dell'ultimo quinquennio ad un peggioramento anche "qualitativo" della formazione e dell'istruzione: sempre meno adulti hanno avuto accesso a interventi di formazione permanente (dal già basso 5,4% del 2006 si è passati al 4,9% del 2010), sempre meno laureati hanno scelto corsi in scienza e tecnologia (dal 7,5% del 2006 al 6,9% del 2010).

Una tendenza che appare purtroppo essere confermata nel rilievo crescente che sta assumendo in Sicilia il fenomeno dei cosiddetti NEET (Not in Employment, Education, and Training), cioè di quei giovani che non sono né occupati, né studenti, né partecipanti a un percorso di formazione professionale. Nel 2009 in Sicilia il 33% dei giovani della fascia di età 15-29 anni rientra in questa fattispecie, rispetto a una media nazionale pari al 21% (solo la Campania, con il 33,5% registra un dato leggermente peggiore).

**Tab. 6 - Indicatori dell'istruzione e della formazione**

	Regione Sicilia					Mezzogiorno 2010	Italia 2010	UE 25 2010
	2006	2007	2008	2009	2010			
Livello di istruzione popolazione 15-19 anni *	95,7	96,7	97,2	97,0	n.d	98,0	98,3	n.d
Tasso di scolarizzazione superiore	67,9	69,6	69,1	68,6	68,9	72,8	75,9	79,0
Tasso di partecipazione istruzione secondaria Superiore **	90,9	90,8	90,6	n.d	n.d	94,1	93,2	n.d
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	28,1	26,1	26,2	26,5	26,0	22,3	18,8	13,8
Tasso abbandono primo anno scuole secondarie superiori **	15,2	15,7	14,7	n.d	n.d	14,1	12,2	n.d
Lifelong learning*	5,4	4,9	5,2	4,9	n.d	5,3	6,0	9,6
Laureati in scienza e tecnologia***	7,5	7,0	7,0	6,9	n.d	8,3	12,2	14,1

Fonte: Banca dati ISTAT-DPS "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"

\* I dati relativi al Mezzogiorno e all'Italia si riferiscono al 2009

\*\* I dati relativi al Mezzogiorno e all'Italia si riferiscono al 2008

\*\*\* I dati relativi al Mezzogiorno, all'Italia e all'UE si riferiscono al 2009

### 1.2.5. LE NUOVE POVERTÀ

Le tensioni che si sono registrate sul mercato del lavoro non hanno mancato di far sentire le loro conseguenze anche in termini di distribuzione del reddito e povertà. L'economia siciliana, già caratterizzata da valori di reddito pro capite tra i più bassi d'Italia, ha registrato un netto peggioramento degli indicatori di povertà, aumentando drammaticamente il divario con le aree più avanzate. Nel 2010 un siciliano su tre viveva al di sotto della soglia di povertà relativa, a fronte di un dato nazionale inferiore di quasi venti punti percentuali. Sono soprattutto le categorie più esposte alla congiuntura negativa, giovani e donne su tutti, ma anche anziani soli e disabili, quelle a maggior rischio di marginalità e per le quali è quindi necessario mantenere alto l'impegno di azione del Programma.

**Tab. 7 - Indicatori di povertà (valori percentuali)**

	Regione Sicilia					Mezzogiorno	Italia
	2006	2007	2008	2009	2010	2010	2010
Incidenza di povertà relativa tra gli individui	31,5	31,8	33,0	29,3	33,3	27,1	13,8
Incidenza di povertà relativa tra gli adulti (18-64)	29,7	30,3	31,7	27,9	31,1	25,7	12,8
Famiglie deprivate secondo l'indicatore EUROSTAT*	32,0	30,8	32,9	32,5	n.d.	25,0	15,1

Fonte: Banca dati ISTAT-DPS "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"

### 1.3 RACCORDO CON EUROPA 2020

La Regione, pur assumendo a riferimento principale dell'implementazione del POR FSE gli obiettivi generali e strategici individuati in fase di avvio della programmazione, a partire dalla seconda metà del 2010 ha comunque considerato gli indirizzi di priorità proposti da Europa 2020 quale cornice strategica entro cui collocare i suoi interventi FSE. In coerenza con questo approccio strategico è stato valorizzato e rafforzato l'impegno a favore del sostegno all'inclusione e la coesione sociale, arricchendo gli strumenti d'intervento con la costituzione a fine 2010 di un *fondo di ingegneria finanziaria* destinato a sostenere, attraverso crediti agevolati, l'avvio o lo sviluppo di attività di impresa e/o lavoro autonomo da parte di cittadini residenti nell'Isola che, in condizioni di relativa per le loro condizioni di basso reddito, hanno significative difficoltà di accesso ai canali tradizionali di offerta creditizia.

Anche la sfida lanciata da EU 2020, di priorità di impegno a favore della ricerca e dell'innovazione ha trovato pieno riscontro nelle operazioni avviate dal POR FSE con l'attuazione di una azione ampia ed articolata di interventi di sostegno dell'impegno di giovani talenti laureati o dottori di ricerca in iniziative di ricerca, che vedono il coinvolgimento secondo un modello di rete di università, centri di ricerca e imprese, e finalizzato ad un effettivo inserimento lavorativo, anche attraverso il sostegno ad iniziative di *spin off* o *spin out* di impresa, fondate su idee e prototipi di ricerca.

E' stata rafforzata l'integrazione della dimensione di genere anche ponendo in essere meccanismi di selezione volti a premiare quegli interventi in grado di assicurare un relativo maggior impatto positivo sulla promozione delle pari opportunità tra uomini e donne. Inoltre è stata significativamente accentuato l'azione a favore della partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, agendo già in fase scolastica grazie alla valorizzazione dell'interculturalità ed al contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica che interessa in maniera decisamente più significativa i figli di migranti.

Ed ancora l'impegno del POR FSE nei confronti dei giovani inattivi e disoccupati è andato crescendo in funzione dell'aggravarsi delle problematiche di disoccupazione e marginalità di questa fascia di popolazione, al cui interno sono le donne quelle a risultare relativamente più svantaggiate. Un impegno basato largamente su una revisione profonda dell'offerta e la qualità del sistema della formazione professionale regionale per renderlo in grado di rispondere con maggiore efficacia al suo ruolo di strumento principe delle politiche attive per il rafforzamento dei livelli di occupabilità in particolare dei giovani. Si tratta comunque di un percorso di riforma particolarmente complesso che nel mettere in discussione privilegi e situazioni comportamentali consolidate necessita per il suo successo di muoversi secondo una tempistica articolata in modo da favorire processi complessi di ristrutturazione e riorganizzazione degli enti della formazione professionale. E' necessario, infatti, operare con gradualità per evitare strappi e condizioni tali da penalizzare i lavoratori che in queste strutture lavorano. Un percorso di riforma che per il suo successo inevitabilmente deve svilupparsi secondo una logica di piena condivisione dei processi da parte di tutti gli *stakeholder* interessati. Si tratta di un processo concertativo che sta già portando i suoi frutti, ma che rischia di non raggiungere appieno gli obiettivi previsti qualora, per motivi connessi alla tempistica della spesa propria dei regolamenti comunitari, venissero meno le risorse finanziarie dedicate. Gli effetti di questa interruzione del processo di riforma potrebbero essere particolarmente gravi. Il mancato rafforzamento qualitativo del sistema della formazione professionale, come si è avuto modo di anticipare, porta con sé la difficoltà a potere avviare politiche in grado di incidere con efficacia sui problemi che dal lato dell'offerta contribuiscono alla disoccupazione ed inattività dei giovani in Sicilia.

## **2. MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO**

### **2.1 I CONTENUTI DELLA RICHIESTA**

La richiesta di modifica del piano finanziario del POR FSE, proposto all'approvazione dei membri del Comitato di Sorveglianza, si sostanzia nella revisione delle tabelle finanziarie complessive, così come da Decisione CE C (2011) 9904 del 21 dicembre 2011 e della loro articolazione per categorie di spesa del POR FSE, quale effetto:

- della riduzione del 43,4% nelle quote di cofinanziamento nazionale del Programma. Una modifica che, una volta assunta, comporta la seguente revisione nelle quote di finanziamento comunitarie e nazionali del Programma: 63,8% (invece del 50%) per il FSE, 23,4% (invece del 40%) per il Fondo di Rotazione e 12,8% (invece del 10%) per i fondi a carico del Bilancio Regionale;
- della rimodulazione, a seguito delle scelte strategiche regionali, delle risorse assegnate ai vari Assi prioritari del Programma, da cui ne consegue una particolare accentuazione del peso percentuale complessivo dell'Asse Capitale Umano e, in misura limitata, dell'Asse Inclusione Sociale ed una riduzione del peso percentuale degli altri Assi.

Si riportano di seguito le tabelle del Piano Finanziario complessivo (per annualità e per Asse di cui alle tabelle 6.1 e 6.2 del POR FSE) e di ripartizione per categoria di spesa (tab. 3.2.2 del POR FSE) del Programma, così come risultano a seguito della riduzione del cofinanziamento nazionale secondo l'entità suddetta.

Per consentire un migliore apprezzamento dei cambiamenti, in queste tabelle le modifiche vengono presentate in modalità revisione, assumendo come base quelle riportate nella Decisione sopra menzionata .

**Tab. 8 Modifica della tabella 6.1 Piano finanziario del Programma Operativo per annualità con revisioni**

Anno	TOTALE CONTRIBUTO ELEGGIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO						Contributo eleggibile privato
		Totale contributo pubblico	Contributo comunitario	Controparte nazionale				
				totale	centrale	regionale	altro	
2007	<u>246.600.190</u>	<u>246.600.190</u>	157.442.936	<u>89.157.254</u>	<u>57.668.667</u>	31.488.587		
	<del>314.885.872</del>	<del>314.885.872</del>		<del>157.442.936</del>	<del>125.954.349</del>			
2008	<u>185.587.182</u>	<u>185.587.182</u>	118.488.923	<u>67.098.259</u>	<u>43.400.475</u>	23.697.785		
	<del>236.977.846</del>	<del>236.977.846</del>		<del>118.488.923</del>	<del>94.791.138</del>			
2009	<u>197.280.155</u>	<u>197.280.155</u>	125.954.351	<u>71.325.804</u>	<u>46.134.934</u>	25.190.870		
	<del>251.908.702</del>	<del>251.908.702</del>		<del>125.954.351</del>	<del>100.763.481</del>			
2010	<u>246.600.193</u>	<u>246.600.193</u>	157.442.938	<u>89.157.255</u>	<u>57.668.667</u>	31.488.588		
	<del>314.885.876</del>	<del>314.885.876</del>		<del>157.442.938</del>	<del>125.954.350</del>			
2011	<u>230.160.180</u>	<u>230.160.180</u>	146.946.742	<u>83.213.438</u>	<u>53.824.089</u>	29.389.348		
	<del>293.893.484</del>	<del>293.893.484</del>		<del>146.946.742</del>	<del>117.557.394</del>			
2012	<u>230.160.174</u>	<u>230.160.174</u>	146.946.738	<u>83.213.436</u>	<u>53.824.088</u>	29.389.348		
	<del>293.893.476</del>	<del>293.893.476</del>		<del>146.946.738</del>	<del>117.557.390</del>			
2013	<u>295.920.224</u>	<u>295.920.224</u>	188.931.521	<u>106.988.703</u>	<u>69.202.399</u>	37.786.304		
	<del>377.863.042</del>	<del>377.863.042</del>		<del>188.931.521</del>	<del>151.145.217</del>			
TOTALE	<u>1.632.308.298</u>	<u>1.632.308.298</u>	1.042.154.149	<u>590.154.149</u>	<u>381.723.319</u>	208.430.830	-	
	<del>2.084.308.298</del>	<del>2.084.308.298</del>		<del>1.042.154.149</del>	<del>833.723.319</del>			

**Tab. 9: Modifica della tab 6.2 del Piano finanziario del Programma Operativo per Asse prioritario con revisioni**

Anno	TOTALE CONTRIBUTO ELEGGIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO						Contributo eleggibile privato	Tasso di cofinanziamento FSE
		Totale contributo pubblico	Contributo comunitario	Controparte nazionale					
				totale	centrale	regionale	altro		
Asse I	<u>35.288.059</u>	<u>35.288.059</u>	<u>7.058.217</u>	<u>28.229.842</u>	<u>18.259.617</u>	<u>9.970.225</u>		<u>20,00%</u>	
	178.654.996	178.654.996	35.730.999	142.923.997	114.339.198	28.584.799		20,00%	
Asse II	<u>741.992.104</u>	<u>741.992.104</u>	<u>486.004.828</u>	<u>255.987.276</u>	<u>165.577.609</u>	<u>90.409.667</u>		<u>65,50%</u>	
	1.077.885.150	1.077.885.150	538.942.575	538.942.575	431.154.060	107.788.515		50,00%	
Asse III	<u>120.000.000</u>	<u>120.000.000</u>	<u>38.100.000</u>	<u>81.900.000</u>	<u>52.974.532</u>	<u>28.925.468</u>		<u>31,75%</u>	
	148.879.164	148.879.164	44.663.749	104.215.415	83.372.332	20.843.083		30,00%	
Asse IV	<u>644.837.664</u>	<u>644.837.664</u>	<u>482.983.410</u>	<u>161.854.254</u>	<u>104.690.517</u>	<u>57.163.737</u>		<u>74,90%</u>	
	521.077.075	521.077.075	378.823.033	142.254.042	113.803.233	28.450.809		72,69%	
Asse V	<u>21.891.752</u>	<u>21.891.752</u>	<u>4.378.350</u>	<u>17.513.402</u>	<u>11.328.013</u>	<u>6.185.389</u>		<u>20,00%</u>	
	44.663.749	44.663.749	8.941.683	35.722.066	28.577.653	7.144.413		20,00%	
Asse VI	<u>48.000.000</u>	<u>48.000.000</u>	<u>19.569.600</u>	<u>28.430.400</u>	<u>18.389.342</u>	<u>10.041.058</u>		<u>40,77%</u>	
	83.372.332	83.372.332	29.096.944	54.275.388	43.420.311	10.855.078		35,00%	
Asse VII	<u>20.298.719</u>	<u>20.298.719</u>	<u>4.059.744</u>	<u>16.238.975</u>	<u>10.503.689</u>	<u>5.735.286</u>		<u>20,00%</u>	
	29.775.832	29.775.832	5.955.166	23.820.666	19.056.532	4.764.133		20,00%	
TOTALE	<u>1.632.308.298</u>	<u>1.632.308.298</u>	1.042.154.149	<u>590.154.149</u>	<u>381.723.319</u>	208.430.830	-	<u>63,85%</u>	
	2.084.308.298	2.084.308.298		1.042.154.149	833.723.319			50,00%	

**Tab. 10: Modifica della tab 3.2.2 Ripartizione delle categorie di spesa con revisioni**

Dimensione 1		
Temi prioritari		
Categoria di spesa	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento e promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	<u>3.126.790</u>	<u>15.632.610</u>
	39.572.082	79.144.164
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	<u>2.174.857</u>	<u>10.873.353</u>
	27.524.590	55.049.180
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	<u>1.756.570</u>	<u>8.782.096</u>
	22.230.825	44.461.650
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	<u>289.918.114</u>	<u>442.623.075</u>
	321.497.248	642.994.496
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	<u>8.670.092</u>	<u>13.236.782</u>
	9.614.476	19.228.952
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	<u>11.921.376</u>	<u>18.200.574</u>
	13.219.903	26.439.806
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	<u>124.302.412</u>	<u>189.774.075</u>
	137.841.968	275.683.936
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza alle persone non autosufficienti	<u>11.921.376</u>	<u>18.200.574</u>
	13.219.903	26.439.806

<b>Dimensione 1</b>		
<b>Temi prioritari</b>		
<b>Categoria di spesa</b>	<b>Importo FSE</b>	<b>Importo totale</b>
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	<u>39.271.458</u> 43.549.075	<u>59.956.424</u> 87.098.150
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	<u>38.100.000</u> 74.439.582	<u>120.000.000</u> 148.879.164
72 - Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	<u>283.316.933</u> 152.831.293	<u>378.260.258</u> 305.662.586
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	<u>49.798.373</u> 26.863.028	<u>66.486.480</u> 53.726.056
74 - Sviluppo del potenziale umano attraverso studi e formazione centri di ricerca e imprese	<u>149.868.104</u> 80.844.219	<u>200.090.926</u> 161.688.438
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	<u>4.378.350</u> 22.331.875	<u>21.891.752</u> 44.663.750
81 - Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	<u>19.569.600</u> 14.887.916	<u>48.000.000</u> 29.775.832
85 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	<u>2.882.702</u> 29.600.090	<u>14.413.509</u> 59.200.180
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	<u>1.177.042</u> 12.086.076	<u>5.885.210</u> 24.172.152
<b>TOTALE</b>	1.042.154.149	<u>1.632.308.298</u> 2.084.308.298

## 2.2 ALLINEAMENTO DELLA STRATEGIA DEL POR FSE AL NUOVO PIANO FINANZIARIO PROPOSTO

Come già indicato, si riafferma a premessa come la ri programmazione qui proposta trova motivazione nell'esigenza di rafforzare la strategia complessiva del POR FSE verso le nuove emergenze sociali ed occupazionali che la crisi del 2009 e l'attuale recessione stanno producendo in Sicilia in particolare sulla popolazione giovane. Un percorso di revisione che comporta accanto alla ridefinizione delle risorse finanziarie del Programma, una valorizzazione e riqualificazione - in sinergia e complementarietà con quanto proposto per il Piano (cfr capitolo 1) - a favore delle operazioni avviate o di prossima attuazione per dare risposte adeguate alla sfide ed alle problematiche prodotte dalla crisi. E' in questo quadro di priorità che si colloca l'impegno del POR FSE a favore del consolidamento e sviluppo dei percorsi formativi iniziali condotti dal sistema scolastico e formativo. Rientrano in questo ambito, tutti quegli interventi finalizzati ad aggredire le criticità che ancora oggi affliggono il sistema scolastico siciliano e che investono in particolare: la lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico; il miglioramento dell'orientamento scolastico nelle fasi di transizione formativa; lo sviluppo dell'interculturalità come strumento di integrazione scolastica; il rafforzamento e miglioramento

dell'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro; la crescita dei livelli di apprendimento dei saperi e delle competenze fondamentali (quali l'italiano, le matematiche e lingue straniere). Un terreno di azione di quest'ultimi due settori valorizzato a partire dal 2011 grazie all'impegno del Ministero dell'Istruzione in qualità di Organismo intermedio del POR FSE e che in prospettiva risulterà ulteriormente rafforzato grazie alla concentrazione di risorse del programma per gli anni 2012-13 su queste tematiche secondo quanto stabilito d'intesa con le autorità nazionali e comunitarie nel Piano di Azione Coesione.

Un'altra area di intervento che, in particolare nel corso di quest'ultimo anno è stata fortemente consolidata, è quella dell'assolvimento dell'obbligo formativo e di sviluppo di percorsi di istruzione e formazione professionale triennale e quadriennale in grado di garantire il conseguimento di una qualifica professionale corrispondente al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF).

L'altro settore di intervento di concentrazione del POR FSE è quello del contrasto al disagio economico e sociale che colpisce le categorie relativamente più svantaggiate del mercato del lavoro, in particolare, i disabili e i disoccupati di lunga durata, nonché quei lavoratori che posti in una condizione di collocazione in cassa integrazione e/in mobilità deroga rischiano di transitare verso uno stato di disoccupazione ed in alcuni casi (i lavoratori più anziani) di fuoriuscita dal mercato del lavoro.

Analogamente si mantiene alta l'attenzione sul rafforzamento delle capacità amministrative delle amministrazioni locali, estendendo l'impegno del FSE, che nella fase iniziale si era largamente concentrato sul rafforzamento del sistema giudiziario regionale, anche sulla amministrazione regionale e su quelle locali. Un'area d'intervento che, a partire dalla seconda metà del 2012, in coerenza con gli orientamenti del Piano di Azione Coesione, potrà contare sul coinvolgimento del Foromez PA e della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione per la definizione ed attuazione di una offerta articolata di attività specificatamente finalizzate al rafforzamento e sviluppo delle capacità amministrative di queste istituzioni.

L'azione attuata dal POR FSE di contrasto alla disoccupazione e inattività dei giovani direttamente rivolta a sostenerne il passaggio dall'istruzione al lavoro verrebbe comunque ad essere largamente rafforzata dall'implementazione del Piano straordinario per la loro occupabilità, di cui si è detto precedentemente (cfr sezione 1) e per i cui contenuti in sintesi si rinvia all'allegato 1 del presente documento. In questo ambito, per le motivazioni prima espresse, si verrebbe anche a consolidare ed accelerare il percorso di riforma del sistema della formazione professionale avviato dalla Regione Siciliana nel corso del 2011, nella finalità di elevarne significativamente il livello qualitativo eliminandone le distanze che ancora lo separano dal mondo del lavoro e delle professioni.

Analogamente gli interventi a favore della crescita del capitale umano del sistema produttivo siciliano, in una logica di sinergia ed integrazione tra FSE e risorse nazionali, verranno sostenuti largamente attraverso i finanziamenti messi a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a

valere sulla legge n.236, nonché da quelli che le imprese sono in grado di attivare grazie ai Fondi interprofessionali.

In considerazione del quadro strategico sopra delineato, la riprogrammazione del POR FSE, che si produce con il ridimensionamento delle risorse del cofinanziamento nazionale, che qui si propone, prevede quindi una nuova articolazione delle risorse per Assi, che, pur nella complessiva diminuzione delle disponibilità finanziarie del Programma, conferma, comunque, in termini di peso relativo, la prevalenza dei finanziamenti relativi agli Assi IV “Capitale Umano” e III “Inclusione Sociale”, accompagnata dalla sostanziale conferma del peso degli Assi II “Occupabilità” e VII “Capacità Istituzionale”.

Risultano di conseguenza relativamente ridotti, sempre in termini di peso relativo, gli Assi I “Adattabilità”, V “Transnazionalità e interregionalità” e VI “Assistenza Tecnica”.

Tale rimodulazione finanziaria delle risorse disponibili, assumendo a riferimento le percentuali di cofinanziamento per asse contenute nella Decisione della Commissione europea n. 9904 del 21 dicembre 2011, ed in considerazione della riduzione finanziaria delle risorse complessive del programma e del diverso peso che ciascun asse assume all’interno del programma stesso, implica una marginale modifica rispetto alle percentuali di cofinanziamento per asse della decisione citata, per consentire il rispetto dei limiti minimi di cofinanziamento nazionale richiesti ai sensi dell’art. 53 del Regolamento CE 1083/06.

Inoltre si evidenzia che la riprogrammazione finanziaria proposta di fatto mantiene comunque i presupposti strategici del POR FSE nella sua formulazione originaria approvata dalla Commissione Europea a fine 2007. In particolar modo, con la riprogrammazione che qui si propone viene di fatto riaffermata la concentrazione di impegno e, quindi, di risorse verso quei *target* di popolazione già individuati quali soggetti prioritari di attenzione al momento di definizione del Programma nel 2007. Infatti con questa riprogrammazione, si da continuità agli interventi rivolti ai:

- lavoratori anziani *over* 45 anni che le ristrutturazioni produttive seguite alla crisi rischiano di marginalizzare ulteriormente con il rischio di una loro fuori uscita definitiva dal mercato del lavoro (interventi previsti nell’Asse II);
- lavoratori delle aziende, soprattutto PMI che in stato di mobilità rischiano di perdere il posto di lavoro a seguito dei nuovi assetti nella divisione internazionale del lavoro che stanno penalizzando e mettendo significativamente in crisi le aziende di appartenenza (interventi previsti nell’Asse II);
- vecchie e nuove forme di povertà che colpiscono soprattutto le aree più fragili della popolazione siciliana quali i disabili, gli ex detenuti, gli immigrati i disoccupati di lunga durata. (interventi previsti nell’Asse III);

- rafforzamento e sviluppo delle opportunità di accesso per tutti all'istruzione e alla formazione professionale per il conseguimento di un titolo di studio e /o di una qualifica in grado di favorire l'inserimento /re inserimento nel mercato del lavoro (così come previsto nell'Asse IV).

Essa inoltre, grazie all'implementazione del Piano (cfr. Capitolo 1), consente contestualmente di rinforzare significativamente l'azione a favore dei giovani che, già tradizionalmente penalizzati, la crisi e l'attuale andamento recessivo dell'economia hanno relegato al di fuori del mercato del lavoro, pertanto, qualora riescano ad entrarvi, si trovano spesso a vivere condizioni di lavoro precario che in molti casi assume caratteri di irregolarità se non anche di vera e propria illegalità.

Una condizione chiaramente attribuibile a fattori esterni di contesto non prevedibili se si tiene in considerazione il fatto che, come gli indicatori di realizzazione e di risultato fisico e finanziario sinora registrati del programma appaiono indicare, questi segmenti di popolazione sono stati comunque oggetto di priorità di intervento da parte della Regione.

D'altra parte è anche opportuno evidenziare come il decremento di risorse disponibili per gli Assi I e V non si viene comunque a tradurre in una penalizzazione dei potenziali destinatari delle azioni implementabili a valere su questi Assi in quanto, come si è detto, essi vengono a trovare compensazione da politiche attive del lavoro e/o della mobilità transnazionale finanziate a valere su altri strumenti nazionali (quali la legge n. 236, che ad esempio per le annualità 2012 e 2013 sta operando con una disponibilità di risorse superiori ad oltre 36 mln di euro, e i fondi interprofessionali) e comunitari (quali ad esempio il programma Erasmus, le borse Marie Curie).

In conclusione quindi la modifica del Piano finanziario che la Regione Siciliana propone, non pregiudica, il raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal POR FSE anzi, per certi versi, li rafforza valorizzando quegli orientamenti strategici che erano stati individuati già in fase di programmazione e mettendo sotto tono invece quelle parti che, per rispondere ai bisogni emergenziali proposti dalla crisi, erano necessariamente già stati parzialmente derubricati in fase di attuazione del programma nel corso degli ultimi due anni.

### **3. MODIFICHE CONNESSE AD INTERVENUTE VARIAZIONI DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA REGIONE**

Nel corso del 2010 l'assetto organizzativo della Regione Siciliana ha subito una riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali in attuazione del Regolamento del Presidenziale della Regione Siciliana n. 12 del 2 dicembre 2009, nonché del DPR 370 del 28 giugno 2010, che ha comportato l'accorpamento di due Dipartimenti, il Dipartimento Formazione Professionale e il Dipartimento Pubblica Istruzione in un unico Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale.

Il Dirigente a capo del Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale assolve le funzioni di Autorità di Gestione del Programma.

Pertanto:

- a. nell'ambito del paragrafo 5.1.1 del POR FSE, il testo contenuto nel riquadro è sostituito dal seguente:

Struttura competente: Assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale - Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale

Indirizzo: Palermo Via Ausonia, n.122

#### **4. POSSIBILITÀ DI RICORRERE A STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA**

Alla luce dell'importanza che gli strumenti finanziari assumeranno verosimilmente nella prossima programmazione dei Fondi, la Regione, nel corso del 2010, ha costituito il Fondo *Jeremie* FSE, il cui finanziamento ricade per un ammontare pari a € 15.000.000 sull'Asse III del POR FSE e viene gestito dal FEI (Fondo Europeo d'Investimento), individuato dalla Regione quale soggetto gestore del Fondo. Attraverso questo Fondo si intende sostenere quei soggetti che, sebbene interessati ad avviare o consolidare un'attività d'impresa, non presentano livelli di reddito e/o di patrimonio necessari ad acquisire finanziamenti da parte del sistema creditizio ordinario. Un ammontare che, in funzione dei risultati conseguiti nella fase attuativa, potrebbe incrementarsi anche a valere sia dell'Asse III che dell'Asse II, qualora si intendesse ampliare l'azione ai destinatari propri di questo Asse.

In linea con tale orientamento, si vuole inserire ai **paragrafi 4.2.6 e 4.3.6 - Specificità aggiuntive** – un sotto paragrafo **Strumenti di ingegneria finanziaria** riportante la seguente frase:

*“Ai sensi dell'art. 44 del Regolamento generale (CE) 1083/06 l'Autorità di Gestione intende avvalersi della possibilità di utilizzare strumenti di ingegneria finanziaria su tipologia Jeremie per l'erogazione di forme di micro credito e credito sociale.”*

#### **5. AGGIORNAMENTO DEGLI ELENCHI CON LE AZIONI ESEMPLIFICATIVE E CON L'INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI BENEFICIARI/DESTINATARI**

Nelle fasi di programmazione operativa, l'Autorità di gestione ha ravvisato la necessità di integrare gli elenchi con le azioni esemplificative e con l'individuazione dei potenziali beneficiari/destinatari per Asse e obiettivo specifico presenti nel POR FSE e di declinare, in termini più puntuali, alcuni obiettivi operativi per tenere conto dei cambiamenti di contesto economico e sociale intervenuti in fase di implementazione del programma.

Pertanto, con riferimento al Capitolo 4 del POR FSE, di seguito si riportano, in relazione a ciascun Asse, le tabelle aggiornate con le integrazioni apportate singolarmente evidenziate.

a. Relativamente all'Asse I, la tabella delle azioni esemplificative di cui al paragrafo 4.1.3. del POR FSE è sostituita dalla seguente:

Obiettivi operativi	Esemplificazione non esaustiva delle attività	Categorie di spesa	Categoria di beneficiari/destinatari	Territorializzazione
<p>A)1: Sviluppare sistemi e strategie regionali in grado di facilitare l'accesso e la partecipazione ai servizi formativi, privilegiando i lavoratori "più deboli"</p>	<p>Interventi innovativi finalizzati alla creazione di un sistema regionale di formazione continua in grado di intercettare le esigenze di recupero e aggiornamento professionale dei lavoratori con posizioni deboli all'interno delle organizzazioni produttive, in particolare occupati con contratti atipici, coniugandole ai fabbisogni professionali dell'area;</p> <p>Iniziative volte ad ampliare l'accesso al congedo formativo o ad altre modalità per la gestione del tempo da dedicare alla formazione.</p>	<p>62</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati; <del>Organizzazioni</del> <b>Associazioni</b> datoriali e/o dei lavoratori; <b>Enti bilaterali Imprese, anche sotto forma</b> di consorzi di piccole imprese; Agenzie di sviluppo locale, <b>Servizi per il lavoro pubblici e privati.</b></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Lavoratori <b>occupati con priorità per quelli delle di imprese</b> PMI con meno di 15 dipendenti; lavoratori svantaggiati ; lavoratori con contratti di lavoro atipici o a tempo parziale; <b>lavoratori autonomi</b>, lavoratori che svolgono mansioni generiche; lavoratori in possesso di titolo di studio basso; <b>operatori dei servizi per l'impiego il lavoro</b>; <b>lavoratori del sistema della formazione professionale regionale, lavoratori inquadrati con contratto di apprendistato; lavoratori in CIG ordinaria ed in deroga e lavoratori per cui non sono previsti ammortizzatori sociali..</b></p>	<p>L'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle aree interessate <del>da</del> <b>a</b> progetti di filiera produttiva e/o distretto industriale, di riconversione industriale, e/o ad alta potenzialità/ capacità di innovazione (aree metropolitane) e/o con deficit di esigibilità aree interne e/o protette;</p>

<p>A) Promuovere la formazione continua individuale, anche al fine di sostenere la capacità di adattamento dei lavoratori all'innovazione e alla società dell'informazione</p>	<p>Interventi di sensibilizzazione, informazione e accompagnamento <b>che basati sull'analisi dei fabbisogni contribuiscono</b> <del>volti</del> a sostenere la domanda di formazione continua da parte delle imprese, specialmente di dimensioni minori, raccordandola alle strategie di sviluppo aziendale, anche attraverso l'adozione di strumenti di somministrazione flessibili (<del>voucher</del> <b>formativi</b>) e innovativi (<b>impiego di ICT</b>);</p> <p>Interventi volti a favorire il trasferimento di conoscenze e azioni orientate alla progettualità innovativa e allo sviluppo organizzativo nelle imprese, con riguardo al tema dell'eco-innovazione e delle tecnologie ambientali.</p> <p><b>Interventi di orientamento e formazione rivolti a lavoratori in CIG ordinaria ed in deroga.</b></p> <p><b>Interventi a sostegno dell'istituto dell'apprendistato.</b></p>	<p>62</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p><del>/PMI</del>;; Organismi <b>formativi</b> accreditati; Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; <b>Enti bilaterali</b> Imprese, <b>anche sotto forma di consorzi di piccole imprese; Agenzie di sviluppo locale, Servizi per l'impiego pubblici e privati;</b> Università, e/o enti di ricerca pubblico/privati;.</p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Lavoratori occupati con priorità per quelli delle PMI con meno di 15 dipendenti; lavoratori svantaggiati; lavoratori con contratti di lavoro atipici o a tempo parziale; lavoratori autonomi, lavoratori che svolgono mansioni generiche; lavoratori in possesso di titolo di studio basso; operatori dei servizi per l'impiego; lavoratori inquadrati con contratto di apprendistato; lavoratori del sistema della formazione professionale regionale, lavoratori interessati e non da fenomeni di stabilizzazione, crisi aziendale o settoriale, ristrutturazione e/o riconversione; lavoratori in CIG ordinaria ed in deroga e lavoratori per cui non sono previsti ammortizzatori.</p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle aree interessate da progetti di filiera produttiva e/o di distretto industriale, di riconversione industriale, e /o ad alta potenzialità /capacità di innovazione (aree metropolitane).</p>
--	--	-----------	---	---

<p>B) 1: Migliorare la qualità e l'organizzazione del lavoro, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali</p>	<p>Azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte alle <b>PMI locali imprese</b> per incentivarle a trasformare l'occupazione atipica in occupazione stabile;</p> <p>Interventi finalizzati a sostenere la mobilità del lavoro e delle carriere professionali.</p> <p>Azioni di formazione, informazione e tutoraggio in materia di sicurezza e igiene nel mondo del lavoro.</p>	<p>62/63/-64</p>	<p><b>Beneficiari</b> Organismi <b>formativi</b> accreditati Associazioni datoriali e/o dei lavoratori, <b>Enti bilaterali Imprese, anche sotto forma di consorzi di piccole imprese; Agenzie di sviluppo locale, Servizi per l'impiego pubblici e privati; Università, enti di ricerca pubblico/privati;</b></p> <p><b>Destinatari</b> Lavoratori occupati con priorità per quelli delle <b>PMI</b> con meno di 15 dipendenti; lavoratori svantaggiati; lavoratori con contratti di lavoro atipici o a tempo parziale; lavoratori autonomi, lavoratori che svolgono mansioni generiche; lavoratori in possesso di titolo di studio basso; operatori dei servizi per l'impiego; lavoratori inquadrati con contratto di apprendistato; lavoratori interessati e non da fenomeni di stabilizzazione, crisi aziendale o settoriale, ristrutturazione e/o riconversione; <b>lavoratori in CIG ordinaria ed in deroga e lavoratori per cui non sono previsti ammortizzatori.</b></p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle aree interessate da fenomeni di crisi, riconversione o ristrutturazione settoriale e/o con deficit di esigibilità aree interne e/o protette;</p>
--	--	------------------	---	--

<p>C)1: Migliorare la capacità di adattamento al cambiamento, di innovazione e di competitività delle imprese, in particolare delle PMI</p>	<p>Progetti di ricollocazione, prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale, anche attraverso la promozione degli strumenti dell'autoimpiego;</p> <p><del>Interventi integrati volti a promuovere la creazione di una rete territoriale di servizi formativi, di orientamento e di trasferimento dell'innovazione a beneficio di manager e imprenditori</del></p> <p><del>scopo di: 1) rafforzare le competenze in materia di marketing e gestione aziendale per facilitare l'accesso ai mercati nazionali ed esteri; 2) favorire l'acquisizione, anche attraverso la mobilità dei ricercatori di competenze a supporto della ricerca, dell'introduzione e diffusione dell'innovazione e della sperimentazione in azienda, con particolare riferimento al riallineamento delle competenze nei settori tecnologicamente più avanzati e alla diffusione dell'eco-innovazione e delle tecnologie ambientali; 3) promuovere la creazione ed il potenziamento di filiere produttive internazionali (Paesi UE); 4) rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano; 5) diffusione di expertise in tecnologie eco-innovative e il trasferimento di buone prassi energetico-ambientali.</del></p> <p>Interventi formativi e di orientamento per il potenziamento degli spin-off per favorire la creazione di impresa innovativa, a completamento delle filiere produttive regionali.</p> <p>Formazione in accompagnamento alle ristrutturazioni aziendali, al sostegno alle innovazioni tecnologiche e organizzative, allo sviluppo di settori innovativi;</p> <p>Promozione della responsabilità sociale di impresa</p>	<p>62/64</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati; Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; <b>Enti bilaterali</b>; Imprese, anche sotto forma di <b>consorzi di piccole imprese</b>; <b>Agenzie di sviluppo locale, Servizi per l'impiego pubblici e privati</b>; Università, <del>Strutture</del> <b>enti</b> di ricerca pubblico/privati;.</p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Imprenditori, manager, quadri aziendali e responsabili di aree o funzioni aziendali; <b>ricercatori, dottorandi e dottori di ricerca; lavoratori occupati con priorità per quelli delle PMI con meno di 15 dipendenti; lavoratori svantaggiati; lavoratori con contratti di lavoro atipici o a tempo parziale; lavoratori autonomi, lavoratori che svolgono mansioni generiche; lavoratori inquadrati con contratto di apprendistato; lavoratori interessati da ristrutturazione e/o riconversione; lavoratori in CIG ordinaria ed in deroga e lavoratori per cui non sono previsti ammortizzatori</b></p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare riferimento alle aree interessate da progetti di filiera produttiva e/o di distretto industriale e /o ad alta potenzialità/capacità di innovazione (aree metropolitane).</p>
---	---	--------------	---	--

b. Relativamente all'Asse II, la tabella delle azioni esemplificative di cui al paragrafo 4.2.3. del POR FSE è sostituita dalla seguente:

Obiettivi operativi	Esemplificazione non esaustiva delle attività	Categorie di spesa	Categoria di beneficiari/destinatari	Territorializzazione
<p>D)1: Anticipare le esigenze in promuovendo un'offerta di servizi <b>per il lavoro</b> <del>formativi</del> adeguata alle dinamiche economiche dei sistemi locali regionali</p>	<p>Azioni volte a promuovere un'offerta <b>di servizi per il lavoro</b> <del>formativa</del> di qualità "su misura" finalizzata all'inserimento lavorativo, soprattutto delle fasce più deboli della popolazione attiva e dei laureati, sostenendo la diffusione <b>di politiche attive e l'attuazione</b> degli strumenti dell'alternanza <del>scuola-lavoro</del> <b>formazione – stage</b>, i tirocini formativi, i voucher e le work experiences;</p> <p>Azioni integrate e multidimensionali di orientamento, <b>formazione</b>, tutoraggio e di sostegno <b>anche su basi</b> personalizzate (piani di azione individuali) per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro dirette <b>a rafforzare l'occupabilità e sostenere l'inserimento e/o al-reinserimento</b> lavorativo;</p> <p>Azioni per favorire la specializzazione di profili professionali esistenti al fine di adeguarli alle esigenze del mercato del lavoro; all'indirizzo dell'offerta professionale e alla riqualificazione dell'amministrazione</p> <p><del><i>Analisi dei fabbisogni formativi volte a creare professionalità dotate di competenze spendibili anche in altri contesti territoriali (all'estero e nel mercato UE)</i></del></p>	<p>65 74</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati; Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; <b>Enti bilaterali; Servizi per il lavoro pubblici e privati; Dipartimento Regionale Formazione Professionale ed Istruzione; Dipartimento Regionale Lavoro Dipartimento Regionale Agenzia per l'Impiego.</b></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p><del>Enti di ricerca pubblico/privati; Università</del> <b>Operatori dei servizi per il lavoro</b>, disoccupati e/o in cerca di prima occupazione; <b>e/o inattivi in età lavorativa con priorità per i lavoratori svantaggiati</b> (giovani, donne, disabili, immigrati, ex detenuti, lavoratori disoccupati di lunga durata ecc); <b>lavoratori disoccupati inoccupati ultra 45enni; lavoratori in cassa integrazione e/o in mobilità ordinaria e in deroga; lavoratori per cui non sono previsti ammortizzatori sociali, adulti, ricercatori.</b></p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle aree metropolitane ed alle città in genere dove sono presenti <b>maggiori</b> potenzialità/capacità di produrre innovazione ed alle aree interessate da progetti di filiera produttiva e/o di distretto.</p>

<p>D)2: Sostenere la regolarizzazione del mercato del lavoro e garantire la sicurezza sociale dei lavoratori.</p>	<p>Azioni di promozione, diffusione e sperimentazione gestionale di forme di lavoro finalizzate a creare <i>best practices</i> a supporto delle scelte legislative, in vista di potenziare la qualità e la produttività sul posto di lavoro, comprese le condizioni di salute e di sicurezza, e di verificare forme di lavoro sperimentali;</p> <p>Azioni di promozione di politiche attive di orientamento, formazione, accompagnamento finalizzate all'occupabilità ed alla fuoriuscita dal precariato attraverso anche l'attivazione di microcrediti, strumenti di mobilità e ricollocamento e dal lavoro nero;</p> <p>Percorsi integrati di orientamento, ed accompagnamento diretti al sistema delle PMI locali, anche con il supporto/coinvolgimento diretto degli Ispettorati del Lavoro, finalizzati a favorire l'emersione del lavoro nero;</p> <p>Servizi ed incentivi rivolti alla consulenza, orientamento e sostegno all'autoimpiego, finalizzati all'emersione del lavoro nero;</p> <p>Strumenti innovativi della bilateralità per l'emersione del lavoro nero;</p> <p>Incentivi per il sostegno all'occupazione, destinati ai soggetti più deboli sul mercato del lavoro.</p>	<p>66/68</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati;          Associazioni datoriali e/o dei lavoratori;  <b>Enti bilaterali; Servizi per l'impiego pubblici e privati; Università, enti di ricerca e di studio pubblico/privati;</b>          Dipartimento Regionale Formazione Professionale ed istruzione ;          Dipartimento Regionale Lavoro;  <b>Dipartimento Regionale Agenzia per l'Impiego; Ispettorati del lavoro.</b></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Disoccupati e/o in cerca di prima occupazione; e/o inattivi in età lavorativa con priorità per i lavoratori svantaggiati ( giovani , donne , disabili , immigrati, ex detenuti, lavoratori disoccupati di lunga durata ecc); lavoratori disoccupati inoccupati ultra 45enni; lavoratori in cassa integrazione e/o in mobilità ordinaria e in deroga; lavoratori per cui non sono previsti ammortizzatori sociali, operatori dei servizi per il lavoro e degli enti di formazione .  <del>Sistema imprenditoriale locale; lavoratori precari delle imprese private o degli enti pubblici, lavoratori irregolari.</del></p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare attenzione alle aree metropolitane e ai settori con maggiore presenza di lavoro irregolare (ad esempio agricoltura e edilizia)</p>
---	--	--------------	---	--

<p>D)3: Migliorare l'accesso di tutti all'informazione e ai servizi di orientamento/tutoraggio in relazione alla individuazione delle esigenze dell'offerta e alle caratteristiche della domanda <b>di lavoro</b></p>	<p>Azioni di <b>orientamento e formazione</b> volte al rafforzamento delle strategie di intervento in grado di orientare e accompagnare al lavoro il maggior numero di persone, attraverso percorsi integrati anche di tipo individualizzato, <del>compresa la valutazione delle competenze;</del></p> <p>Azioni immateriali per la finalizzazione della Borsa lavoro e la messa in rete dei centri per l'impiego;</p> <p>Azioni per la promozione del raccordo tra CPI, sportelli multifunzionali ed Agenzie del Lavoro, riconosciute dal Ministero del Lavoro;</p> <p>Azioni intese ad assicurare il coordinamento delle politiche del lavoro;</p> <p>SPI: potenziamento del Sistema Informativo Lavoro azioni di riqualificazione, aggiornamento degli operatori e messa a punto di servizi specialistici per l'orientamento, con particolare riferimento, ai disabili, ai soggetti svantaggiati, ai migranti e all'Occupabilità femminile.</p>	<p>65/66</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Dipartimento Regionale Formazione Professionale e dell'Istruzione ; Dipartimento Regionale Lavoro; Dipartimento Regionale Agenzia per l'Impiego; Strutture della rete degli Sportelli Multifunzionali; Enti pubblici e privati (anche Istituti di ricerca e di studio, società esperte in valutazione, assistenza tecnica e monitoraggio); <del>Imprese</del> Organismi formativi accreditati; Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; Enti bilaterali; Servizi per l'impiego pubblici e privati;</p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Operatori dei centri per l'impiego, degli sportelli multifunzionali e delle agenzie del lavoro; sistema dei servizi per l'impiego <b>pubblico e privato</b>; operatori di organismi di terzo settore; Disoccupati e/o in cerca di prima occupazione; e/o inattivi in età lavorativa ; lavoratori in cassa integrazione e/o in mobilità ordinaria e in deroga; lavoratori per cui non sono previsti ammortizzatori sociali.</p>	<p>l'intero territori regionale</p>
---	--	--------------	---	-------------------------------------

<p>D)4: Promuovere l'integrazione fra politiche formative e politiche del lavoro, favorendo lo strumento della programmazione partecipata allargato al sistema economico locale e alle reti di servizio sociale.</p>	<p>Azioni intese a promuovere lo strumento dei patti e delle consultazioni permanenti, anche a livello territoriale fra sistema economico, sistema della formazione e dell'istruzione, servizi per l'impiego e servizi sociali al fine di favorire l'occupabilità della forza lavoro a rischio di esclusione e di adeguare l'offerta di servizi alle esigenze delle imprese.</p>	<p>65/80/66</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati; Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; <b>Enti bilaterali</b>; <del>Sistema regionale dei Servizi per l'Impiego</del> <b>il lavoro pubblici e privati</b>;. Sistema dell'istruzione/<del>formazione</del>; Organismi di terzo settore; Servizi sociali; Enti Locali; Università e centri di ricerca; Agenzie di sviluppo locale; Imprese, <del>centri per l'impiego servizi sociali</del>.</p> <p><b>Destinatari</b></p> <p><b>Disoccupati</b> in cerca di prima occupazione; e/o inattivi in età lavorativa con priorità per i lavoratori svantaggiati (giovani, donne, disabili, immigrati, ex detenuti, lavoratori disoccupati di lunga durata ecc); lavoratori disoccupati /inoccupati ultra 45enni; lavoratori in cassa integrazione e/o in mobilità ordinaria e in deroga; lavoratori per cui non sono previsti ammortizzatori sociali.</p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare attenzione alle aree metropolitane e alle reti di città.</p>
--	--	-----------------	--	--

<p>E)1: Favorire condizioni di lavoro e un'offerta formativa adeguata a supportare i lavoratori inoccupati/disoccupati con una specifica attenzione ai giovani e ai processi di invecchiamento attivo della popolazione.</p>	<p>Azioni finalizzate alla programmazione ed attuazione di interventi integrati di accompagnamento, orientamento e formazione per l'acquisizione di saperi e competenze chiave per sostenere l'occupabilità e ridurre il rischio di espulsione dei lavoratori <del>anziani</del> dal mercato del lavoro.</p> <p>Incentivi a sostegno all'inserimento lavorativo destinati ai soggetti più deboli del mercato del lavoro, e a rafforzare la stabilità contrattuale.</p>	<p>66/67</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Organismi formativi accreditati; Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; Enti bilaterali; Servizi per il lavoro;. Sistema dell'istruzione; Organismi di terzo settore; Servizi sociali; Enti Locali; e centri di ricerca; Agenzie di sviluppo locale; Imprese; Università</p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Disoccupati di età compresa fra i 55 a i 64 anni; Lavoratori di età compresa fra i 55 e i 64 anni e/o in cerca di prima occupazione; e/o inattivi in età lavorativa con priorità lavoratori adulti inclusi lavoratori occupati purché realizzino le attività formative al di fuori dell'orario di lavoro; lavoratori adulti in mobilità ordinaria e in deroga</p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle aree a maggiore presenza di popolazione anziana (es. comuni delle aree rurali) e/o con deficit di esigibilità aree interne e/o protette;</p>
--	--	--------------	--	--

<p>E)2: Rafforzare l'integrazione economica e lavorativa dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro con una specifica attenzione ai lavoratori migranti, aumentandone la partecipazione economica al mercato del lavoro</p>	<p>Azioni di <b>orientamento</b>, accompagnamento, formazione e tutoraggio rivolte sia al sistema delle imprese, che ai lavoratori comunitari ed extra comunitari regolari, <b>svantaggiati con priorità per quelli a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e ai lavoratori immigrati, per facilitare l'inserimento economico dei migranti, supportandone la mobilità geografica e l'integrazione nei Paesi membri dell'UE, con priorità a quelli del bacino Mediterraneo.</b></p>	<p>66/68/70</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati; Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; <b>Enti bilaterali; Servizi per l'impiego pubblici e privati; Sistema dell'istruzione; Organismi del terzo settore non profit; Servizi sociali; Enti Locali; Università e centri di ricerca; Agenzie di sviluppo locale; Imprese;</b></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p><b>Sistema imprenditoriale locale; Lavoratori comunitari; Immigrati regolari non UE già in possesso di competenze spendibili sul mercato del lavoro. disoccupati e/o in cerca di occupazione; disoccupati e/o in cerca di prima occupazione e/o inattivi in età lavorativa con priorità ai lavoratori adulti inclusi lavoratori occupati purché realizzino le attività formative al di fuori dell'orario di lavoro; lavoratori adulti in mobilità ordinaria e in deroga.</b></p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle aree in cui è maggiore la presenza di migranti, come le principali aree metropolitane (Palermo, Catania e Messina) e le aree a specializzazione produttiva legata all'agricoltura (es. Ragusa) o alla pesca (es. Mazara del Vallo) o le aree naturalmente destinate alla prima accoglienza (isole minori) e/o con deficit di esigibilità aree interne e/o protette;</p>
--	---	-----------------	---	---

<p>F)1: Accrescere la Partecipazione sostenibile delle donne al mercato del lavoro e l'avanzamento nell'occupazione, anche attraverso politiche di conciliazione e di condivisione delle responsabilità familiari tra uomini e donne.</p>	<p>Azioni specifiche rivolte al sistema delle imprese per promuovere il progresso delle donne nell'occupazione, favorendone il collocamento con qualifiche di alto livello e riducendo, pertanto, la segregazione fra i sessi nel mercato del lavoro;</p> <p>Azioni di accompagnamento per il rientro delle lavoratrici dopo una lunga assenza dal mercato del lavoro;</p> <p>Azioni di informazione, orientamento e assistenza per la creazione e lo sviluppo di impresa al femminile, con particolare attenzione ai nuovi bacini per l'impiego, anche attraverso la sperimentazione di forme di credito partecipativo;</p> <p>Misure di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro incentrate su interventi e servizi alla persona, rivolti a uomini e donne e ai nuclei familiari con responsabilità di cura ed assistenza dei congiunti;</p> <p>Azioni finalizzate al rafforzamento delle strategie di intervento in grado di orientare e accompagnare al lavoro donne in difficoltà perché capo famiglia di nuclei monoparentali o vittime di violenza, attraverso percorsi integrati, (anche fra ONG di donne e servizi per l'impiego rispetto ad alcuni target) <del>ed individualizzati, compresa la valutazione delle competenze ed il tutoring individualizzato finalizzati all'inserimento lavorativo;</del></p> <p>Azioni finalizzate al potenziamento delle attività di orientamento <i>gender oriented</i>, rivolte a donne con basso titolo di studio e sviluppo di azioni di sostegno integrato per il reinserimento e l'apprendimento diretto nel luogo di lavoro (tirocini, work experiences).</p>	<p>69</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati; Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; <b>Enti bilaterali; Servizi per l'impiego pubblici e privati;. Associazioni femminili e reti antiviolenza;</b> <b>Sistema dell'istruzione;</b> <b>Organismi di parità ; Organismi del di terzo settore non profit; Sistema dei servizi sociali; Enti Locali; Università e centri di ricerca; Agenzie di sviluppo locale; Imprese, organismi accreditati, scuole dell'infanzia e asili nido</b></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p><del>Sistema imprenditoriale locale;</del> Donne disoccupate/inoccupate, <b>inattive, e/o occupate con priorità per quelle a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e donne in condizione di povertà, o sole con figli a carico, donne con età superiore a 45 anni; donne che intendono sviluppare un progetto imprenditoriale ; donne vittime di violenza; operatori di associazioni femminili e reti antiviolenza; operatori del terzo settore</b></p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle aree metropolitane e alle aree rurali, con alta densità di forza lavoro femminile inoccupata e/o con deficit di esigibilità aree interne e/o protette;</p>
---	---	-----------	--	--

c. Relativamente all'Asse III, la tabella delle azioni esemplificative di cui al paragrafo 4.3.3. del POR FSE è sostituita dalla seguente:

Obiettivi operativi	Esemplificazione non esaustiva delle attività	Categorie di spesa	Categoria di beneficiari/destinatari	Territorializzazione
<p>G)1 Rafforzare l'integrazione sociale e contrastare i fenomeni di povertà attraverso percorsi, anche personalizzati, finalizzati all'inserimento lavorativo</p>	<p>Misure dirette a favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio operando anche attraverso interventi personalizzati attenti ad identificare i fattori individuali di povertà ed esclusione e a programmarne il superamento. In questo ambito si opererà se ne è il caso grazie a servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento lavorativo dei soggetti appartenenti alle famiglie al di sotto della soglia di povertà anche con strumenti quali i voucher di servizio per la conciliazione;</p> <p><del>Sperimentazione di misure integrate di orientamento, accompagnamento ed inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza o capofamiglia;</del></p> <p>Percorsi integrati per il recupero dei <i>drop out</i> finalizzato all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;</p> <p>Servizi specialistici, <b>anche a carattere finanziario</b>, per l'orientamento e sostegno all'autoimprenditorialità dei disabili e dei soggetti svantaggiati.</p> <p>Campagna per l'inserimento lavorativo finalizzato al recupero dei giovani a rischio di marginalità con priorità verso quelli in età di obbligo di istruzione attraverso anche interventi a carattere sperimentale di formazione per l'avvio al lavoro.</p>	<p>70/71</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Enti locali; Enti <b>pubblici o</b> privati senza fine di lucro; <b>Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali</b> ; Organismi <b>formativi</b> accreditati; Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; <b>Enti bilaterali; Servizi per il lavoro pubblici e privati;</b>  <del>Istituti scolastici di ogni ordine e grado</del>  <b>Sistema dell'istruzione; Organismi di terzo settore; Imprese, Servizi sociali;</b>  <del>Organismi di parità per le pari opportunità; associazioni femminili e reti anti violenza;</del>  <b>Istituti finanziari attivi nella gestione/attuazione di fondi per il microcredito e di garanzia .</b></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Soggetti in condizione di disagio e/o a rischio di esclusione sociale a causa di povertà o discriminazione; Soggetti vittime di discriminazione nell'accesso all'occupazione e alla formazione; Genitori con responsabilità di cura e assistenza; Donne e minori vittime di violenza; Disabili; Minori e giovani in condizioni di povertà ed esclusione sociale; Famiglie al di sotto della soglia di povertà.</p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle aree a maggiore rischio di esclusione sociale (periferie urbane delle aree metropolitane) e ai distretti individuati nell'ambito della L. 328/00 e/o con deficit di esigibilità aree interne e/o protette;</p>

<p>G)2 Sostenere una maggiore partecipazione dei soggetti svantaggiati e marginali alle opportunità occupazionali e formative.</p>	<p>Percorsi e misure integrate di accompagnamento all'inserimento lavorativo degli immigrati, nella società ospitante con particolare attenzione alla componente femminile, che includano anche la dimensione linguistica, sociale, culturale ed abitativa;</p> <p>Interventi formativi, anche individualizzati, rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;</p> <p>Progetti integrati volti al reinserimento socio-lavorativo dei detenuti;</p> <p>Progetti integrati per il recupero dei soggetti affetti da dipendenze al fine della loro occupabilità.</p> <p>Azioni finalizzate a prevenire nuove povertà favorendo l'inserimento lavorativo o il miglioramento qualitativo nel mercato del lavoro.</p>	<p>70/71</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Associazioni di volontariato iscritte negli appositi Albi regionali e/o nazionali; Enti locali; Enti privati senza fine di lucro;</p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati; Dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali Associazioni datoriali e/o dei lavoratori <del>immigrati provenienti da paesi non UE o di recente adesione</del>; Servizi per l'impiego pubblici e privati; Sistema dell'istruzione; Organismi di terzo settore; Servizi sociali; Organismi per le pari opportunità; Istituti finanziari attivi nella gestione/attuazione di fondi per il microcredito e di garanzia.</p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Soggetti in condizione di disagio e/o a rischio di esclusione sociale a causa di povertà o discriminazione; immigrati; donne capofamiglia di nuclei monoparentali; soggetti (minori e adulti) sottoposti a misure detentive o alternative alla detenzione; minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria; soggetti tossicodipendenti e alcool dipendenti, <b>donne e minori vittime di violenza; genitori con responsabilità di cura e assistenza</b></p>	<p>l'intero territorio regionale, con parti riguardo alle aree a maggiore rischio di esclusione sociale (<b>periferie urbane delle aree metropolitane</b>) <del>e/o con deficit di esigibilità aree interne e/o protette</del> e ai distretti individuati nell'ambito della L. 328/00 e/o con deficit di esigibilità aree interne e/o protette;</p>
--	--	--------------	--	---

<p>G)3 Migliorare l'offerta dei servizi di assistenza sostenendone l'integrazione con le politiche attive del lavoro nella finalità di potenziare l'accesso al mercato del lavoro dei soggetti in condizione di svantaggio</p>	<p>Iniziative per lo sviluppo ed il consolidamento di partnership e di patti multilivello tra soggetti sociali finalizzati a migliorare le possibilità di occupazione.</p> <p>Azioni di promozione del terzo settore e rafforzamento all'occupabilità nel settore dell'economia sociale.</p>	<p>70/71</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p><b>Enti locali;</b> Enti pubblici o privati senza fine di lucro; <b>Organismi formativi</b> accreditati; <b>Associazioni datoriali e/o</b> dei lavoratori; <b>Enti bilaterali;</b> <b>Servizi per l'impiego pubblici e privati;</b> <b>Sistema dell'istruzione;</b> <b>Dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali;</b> <b>Organismi di terzo settore;</b> <b>Servizi sociali;</b> <b>Istituti e/o Dipartimenti Universitari;</b> <b>Servizi sociali ed educativi degli enti locali e delle altre istituzioni operanti sul territorio</b> <del>enti privati senza fini di lucro;</del> <b>Imprese;</b> <b>Istituti finanziari attivi nella gestione/attuazione di fondi per il microcredito e di garanzia .</b></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Soggetti in condizione di disagio e/o a rischio di esclusione sociale a causa di povertà o discriminazione; genitori con responsabilità di cura e assistenza; donne e minori vittime di violenza; detenuti e/o ex detenuti; disabili;</p> <p>Soggetti tossicodipendenti soggetti Alcool dipendenti; famiglie al di sotto della soglia di povertà; <b>cooperative ed imprese sociali;</b> <b>lavoratori impegnati nell'associazionismo anche in forma volontaria</b></p>	<p>l'intero territorio regionale, con parti riguardo alle aree a maggiore rischio esclusione sociale (periferie urbane delle metropolitane) e ai distretti individuati nell'ambito della L. 328/00 e/o con deficit di esigibilità aree interne e/o protette;</p>
--	--	--------------	---	--

d. Relativamente all'Asse IV, la tabella delle azioni esemplificative di cui al paragrafo 4.4.3. del POR FSE è sostituita dalla seguente:

Obiettivi operativi	Esemplificazione non esaustiva delle attività	Categorie di spesa	Categoria di beneficiari/destinatari	Territorializzazione
<p>H)1: Favorire l'innalzamento della qualità del sistema di offerta formativa, implementando e garantendo l'aggiornamento continuo delle procedure di accreditamento.</p>	<p>Aggiornamento delle procedure di accreditamento, per la certificazione della qualità dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, del Lavoro, certificazione della qualità del personale della formazione professionale, in coerenza con le attività condotte a livello nazionale;</p> <p>Adeguamento dei profili formativi alle esigenze del Mondo del lavoro;</p> <p>Misure per la razionalizzazione e fruizione dell'offerta formativa;</p> <p>Rafforzamento del sistema delle certificazioni e riconoscimento delle competenze in ingresso e in uscita, <del>per la definizione di un Sistema di raccordo tra Enti pubblici e privati dell'IFP/Lavoro, e con enti dei settori produttivi (esemplificazioni specifiche: forme di alternanza, audit tecnologico e organizzativo per la predisposizione di percorsi formativi ad alta specializzazione per docenti e formatori), nonché per l'acquisizione di qualifiche oltre l'età dell'obbligo scolastico certificabili ai fini anche dell'accesso ai livelli di istruzione universitaria;</del></p> <p><del>Sperimentazione di percorsi formativi integrati con esperienze legate alla ricerca applicata.</del></p>	<p>72</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati; Istituti scolastici di ogni ordine e grado; Università; Enti Pubblici; <del>Parti sociali,</del> <b>Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; Enti bilaterali;</b> organizzazioni della società civile, del Terzo Settore, ONG; Imprese, consorzi di imprese, organizzazioni di categoria, <b>Enti di ricerca pubblici e privati.</b></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Docenti; Formatori; operatori dei processi di orientamento e inserimento lavorativo; Studenti di ogni ordine e grado; Diplomi/diplomandi e laureati/laureandi dottorandi, ricercatori Personale specializzato impegnato nel settore ricerca.</p>	<p>l'intero territorio regionale</p>

<p>H)2:Promuovere partenariati e patti formativi locali per la realizzazione di iniziative innovative a supporto della formazione e della qualificazione del capitale umano</p>	<p>Supporto alla costituzione di patti formativi locali finalizzati ad affrontare in modo sistemico aspetti legati al rapporto formazione lavoro (es. riconoscimento competenze formali ed informali, introduzione di sistemi innovativi di apprendimento);</p> <p>Supporto a settori, filiere, distretti nel cui ambito sviluppare patti formativi in grado di agire in modo sistemico sulle competenze come chiave di competitività del sistema;</p> <p>Individuazione e sperimentazione di modelli innovativi che rispondano in modo adeguato alle problematiche formative ed occupazionali di più immediato impatto locale.</p>	<p>72/7 3\74</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati; Istituti scolastici di ogni ordine e grado; Centri per l'Impiego; Università ed Enti di ricerca; <del>Parti sociali</del>, <b>Associazioni datoriali e/o dei lavoratori</b>; <b>Enti bilaterali</b>; Organizzazioni della società civile; del Terzo Settore, ONG; Imprese, consorzi di imprese, organizzazioni di categoria.</p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Funzionari dei sistemi dell'Istruzione e della <del>FP</del> <b>formazione professionale</b>; del sistema dei servizi per l'impiego; formatori e operatori dei processi di formazione, orientamento e inserimento lavorativo.</p>	<p>l'intero territorio regionale.</p>
---	---	----------------------	--	---------------------------------------

<p>II)1: Attuare strategie preventive contro la dispersione scolastica e per il recupero dei <i>drop-out</i> ai percorsi di istruzione e formazione professionale;</p>	<p>Interventi <b>anche</b> personalizzati per adeguare il percorso didattico alle competenze pregresse ed alle caratteristiche dell'individuo;</p> <p>Interventi per l'educazione permanente attraverso anche, per esempio, le attività organizzate dai Centri di Educazione degli Adulti, dai Centri Risorse contro la dispersione finalizzati in particolare all'inserimento lavorativo;</p> <p>Attività di supporto, nelle strutture educative e formative, alla conoscenza delle caratteristiche del tessuto produttivo del contesto locale di riferimento e alla diffusione della cultura di impresa attraverso ad esempio la simulazione di laboratori d'impresa, visite/accompagnamento in aziende locali e/o centri di ricerca, ecc.);</p> <p>Interventi che garantiscano l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (anche in alternanza scuola/lavoro).</p> <p>Interventi integrati per ridurre l'abbandono scolastico <b>include</b> azioni di sostegno alle responsabilità genitoriali al fine di attivare strategie preventive contro la dispersione scolastica</p> <p>Innalzamento delle competenze del personale scolastico</p>	<p>72/73</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p><b>Organismi formativi accreditati; Istituti scolastici di ogni ordine e grado; sistema dei servizi per l'impiego—Centri per l'impiego; Università ed Enti di ricerca; Associazioni datoriali e/o delle parti sociali soggetti del partenariato socio economico (associazione di categoria e sindacati, organizzazioni della società civile, del Terzo Settore, ONG; Enti IFP (e loro funzionari), Centri Risorse, Centri EdA per l'istruzione degli Adulti—contro la dispersione scolastica e per il recupero dei drop-out ai percorsi di formazione professionale; Enti locali; soggetti dedicati a sostenere la creazioni di impresa; Dipartimento regionale della formazione professionale e dell'istruzione</b></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p><b>Studenti delle scuole di ogni ordine e grado ed (inclusi quelli universitari), giovani in via con priorità a quelli in condizioni di svantaggio ed a rischio di dispersione o che abbiano già abbandonato percorsi formativi e di istruzione senza assolvere l'obbligo scolastico o formativo o senza un titolo spendibile; e loro famiglie di studenti a rischio di abbandono ; persone adulte anche non in età lavorativa; adulti ed immigrati per l'apprendimento della lingua italiana; studenti disabili; giovani delle comunità ROM in età di obbligo scolastico/formativo; giovani diplomati e laureati in cerca di occupazione ; docenti; formatori ; operatori di sostegno; operatori delle imprese sociali e/o servizi sociali; disoccupati e/o inoccupati a bassa qualificazione che abbiano già abbandonato percorsi formativi e di istruzione senza assolvere l'obbligo scolastico o formativo o senza</b></p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle aree con maggiori problemi di marginalizzazione (es. periferie urbane delle aree metropolitane) e/o con deficit di esigibilità aree interne e/o protette;</p>
--	--	--------------	---	---

<p>I2).1: Migliorare i servizi di orientamento degli individui nell'ambito del sistema di offerta formativa e dell'istruzione.</p>	<p>Individuazione e sperimentazione di progetti innovativi di supporto alla formazione iniziale di categorie omogenee di utenza;</p> <p>Accompagnamento/tutoring nei confronti dei diplomandi e/o laureandi;</p> <p>Iniziative di orientamento per facilitare l'accesso ai percorsi di formazione MST per laureati e diplomati (ad esempio attraverso l'orientamento, l'organizzazione di giornate di sensibilizzazione ed informazione, testimonianze di esperti/docenti/ricercatori di settore, tutoring, visite in altre università, mobilità, <i>placement</i> in imprese)</p> <p>Interventi rivolti a sostenere l'innovazione della didattica da parte dei docenti e dei formatori attraverso interventi di formazione, FAD, collaborazione con enti della ricerca e l'università, e/o attraverso scambi di buone prassi e mobilità</p> <p>Iniziative di sensibilizzazione, gemellaggi, corsi tematici nelle classi finali delle scuole superiori, anche in partenariato con imprese, ed istituzioni scolastiche di altri paesi dell'UE, al fine di promuovere la diffusione della cultura di impresa nella finalità di ridurre i tempi di inserimento lavorativo dei giovani e favorire lo scambio di buone prassi con esperienze europee di eccellenza.</p> <p>Attività volte a favorire il successo formativo degli alunni in situazioni di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado</p> <p><b>Interventi di formazione on the job rivolti a soggetti a basso livello di istruzione e competenze</b></p>	<p>72/7 3</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Organismi formativi accreditati; Istituti scolastici di ogni ordine e grado; Centri per l'Impiego; Università ed Enti di ricerca; Associazioni datoriali e/o delle parti sociali; Enti bilaterali; Soggetti del partenariato socio-economico (associazione di categoria, sindacati ordini professionali) interessati alla tematica dei patti formativi; Enti locali; soggetti dedicati a sostenere la creazione di impresa; Dipartimento regionale della formazione professionale e dell'istruzione ; <del>Enti Consorzi Imprese e strutture soggetti associative rappresentativi di settori produttivi, filiere e distretti; Enti IFP (e loro funzionari).</del></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p><del>studenti in obbligo formativo, diplomandi, laureandi che affrontano il passaggio ad altri sistemi IFP, ad altri gradi di istruzione; occupati e disoccupati (laureati) di età compresa fra 24 e 65 anni da avviare a percorsi di formazione specialistica in comunicazione e trasferimento tecnologico, eco-innovazione; imprese ; studenti portatori di handicap e appartenenti alle fasce deboli della popolazione ; Studenti delle ultime classi della scuola media superiore di ogni ordine e grado ( inclusi quelli universitari) con priorità quelli in condizioni di svantaggio; giovani diplomati e laureati in cerca di occupazione ; docenti; formatori ; operatori di sostegno; dottorandi; disoccupati o in cerca di prima occupazione a bassa qualificazione ;</del></p>	<p>l'intero territorio regionale con priorità per quelle aree che intendono promuovere i "patti formativi locali" (saranno privilegiati i contesti territoriali interessati da progetti di filiera, da concentrazioni di imprese e consorzi, possibilmente coinvolti in sistemi locali del lavoro, aree rurali) e/o con deficit di esigibilità aree interne e/o protette;</p>
--	--	-------------------	--	---

<p>I2).2: Potenziare i percorsi di formazione superiore e post secondaria alternativa ai percorsi universitari in collegamento con l'esigenza espressa a livello di sistemi produttivi locali.</p>	<p>Misure rivolte a differenziare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e universitarie pubbliche e private, e legalmente riconosciute correlandola al bisogno del territorio e/o promuovendo la crescita delle eccellenze nei diversi contesti produttivi, per esempio attraverso l'offerta di voucher per percorsi di eccellenza, l'organizzazione di Master I e II livello, il supporto a <b>Dottorandi e Dottorati</b> di ricerca, l'implementazione di percorsi che migliorino la cultura ambientale e lo sviluppo sostenibile;</p> <p>Borse formative finalizzate alla realizzazione di stage post specializzazione e post dottorato</p> <p>Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)</p> <p>Azioni di sistema per lo sviluppo di poli di eccellenza per la formazione e la ricerca <del>(la vocazione Mediterranea a tutto tondo del Politecnico, così ben esplicitata nella nota di riscontro alle precedenti osservazioni sul POR, lo rende sostanzialmente incompatibile con il campo geografico di intervento dei Fondi strutturali a meno che non si espliciti in maniera inequivocabile che verranno finanziate soltanto azioni che riguardano/coinvolgono esclusivamente Paesi dell'UE);</del></p>	<p>74</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Università e Centri di Ricerca <b>pubblici e privati; Scuole-Sistema scolastico; Enti di formazione organismi formativi accreditati; Imprese; soggetti dedicati a sostenere la creazione di impresa Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; Enti bilaterali.</b></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p><b>Studenti diplomati;</b> studenti universitari, laureati, dottorandi, <b>dottori di ricerca;</b> ricercatori; <del>gruppi di studio e di ricerca</del> <b>giovani lavoratori occupati; inoccupati/disoccupati con qualifica professionale del quarto anno e/o diploma di scuola secondaria e/o laurea; occupati.</b></p>	<p><b>L'intero territorio regionale con priorità per quelle aree che intendono promuovere i "patti formativi locali"</b> (saranno privilegiati i contesti territoriali interessati da accordi fra università e centri di ricerca con le imprese del territorio, progetti di filiera, concentrazioni di imprese e consorzi, possibilmente coinvolti in sistemi locali del lavoro).</p>
--	---	-----------	--	---

<p>L)1: Rafforzare le reti territoriali per la promozione ed il trasferimento dell'innovazione e della ricerca, adeguandola alle esigenze del sistema produttivo locale.</p>	<p>Potenziamento dell'attività in rete per la ricerca e il trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università e nei centri di ricerca;</p> <p><del>Azioni per rafforzare le reti e le azioni di distretti tecnologici attraverso la formazione e la diffusione dei risultati della ricerca sul territorio.</del></p> <p>Realizzazione di progetti di scambio di docenti, ricercatori e neolaureati tra le diverse istituzioni della ricerca, dell'alta formazione e delle aziende <i>high tech</i></p> <p><b>Interventi a sostegno alla creazione di impresa innovativa da parte di ricercatori d</b></p> <p>Assistenza e tutoraggio per la realizzazione di azioni di Ricerca &amp; Sviluppo nelle imprese<sup>29</sup></p> <p>Assegni/voucher di ricerca e/o borse di studio per attività di specializzazione e diffusione della ricerca e l'innovazione tecnologica e per la mobilità di personale esperto nell'ambito di iniziative che vedono l'impegno di più imprese e di organismi di ricerca.</p> <p>Interventi formativi specialistici e consulenza/tutoring per "esperti in comunicazione e trasferimento tecnologico" per facilitare l'interazione tra Università e centri di ricerca ed imprese.</p>	<p>74 80</p>	<p><b>Beneficiari:</b></p> <p>Imprese, Consorzi di Imprese; Patti e accordi territoriali; Centri tecnologici e <b>Centri di ricerca;</b> Università; <b>Parchi scientifici Associazioni datoriali e/o dei lavoratori.</b></p> <p><b>Destinatari:</b></p> <p>Laureandi; <b>Giovani laureati; giovani ricercatori, dottorandi e dottori di ricerca; docenti</b></p>	<p>Intero territorio regionale con particolare riferimento dalla presenza di distretti tecnologici e produttivi</p>
--	--	------------------	---	---

Nota 29 Esempi di interventi che saranno realizzati in questo ambito riguardano: supporto alla cooperazione tecnologica tra imprese, tra imprese ed enti di ricerca, pubblici e privati, a livello regionale, nazionale e comunitario; sviluppo delle competenze relative al monitoraggio e alla valutazione dei progetti di ricerca e sviluppo tecnologico; preparazione e formazione continua, di quadri tecnici e manager di imprese che avviano processi di innovazione e di sviluppo organizzativo con prospettive di cooperazione con enti di ricerca; azioni di sostegno a progetti di sviluppo di imprese che valorizzino i risultati della ricerca svolta presso enti di ricerca, università e imprese, sviluppo di metodologie per audit tecnologici finalizzati alla selezione ed alla preparazione di imprese a partecipare a progetti comunitari di ricerca.

e. Relativamente all'Asse V, la tabella delle azioni esemplificative di cui al paragrafo 4.5.3. del POR FSE è sostituita dalla seguente:

Obiettivi operativi	Elenco non esaustivo esempi di attività	Categorie di spesa	Categoria di beneficiari/destinatari	Territorializzazione
<p>M)1: Sviluppo di obiettivi e modelli di intervento congiunti, individuazione e scambio di buone prassi per il miglioramento delle condizioni di accesso e inclusione di tutti nel mercato del lavoro e nei sistemi di istruzione e formazione professionale</p>	<p>Sviluppo di partnership e/o costituzione di gruppi di lavoro multidisciplinari a livello interregionale e/o transnazionale su questioni di rilevanza europea e/o interregionale in relazione agli assi prioritari FSE (<i>lifelong learning</i>; rafforzamento della partecipazione femminile al mercato del lavoro; gestione delle migrazioni economiche; sviluppo di tecnologie eco-innovative).</p> <p>Promozione di ricerche/intervento per migliorare la comprensione delle questioni connesse al miglioramento della partecipazione al mercato del lavoro e di adattamento ai cambiamenti dovuti a fattori comuni ai diversi contesti territoriali (libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi; prevenzione e contrasto alla discriminazione; flessibilità e sicurezza occupazionale; formazione del personale nel campo delle tecnologie eco-innovative);</p> <p>Sperimentazione di attività di <i>networking</i> dirette a favorire la sensibilizzazione e la divulgazione delle informazioni fra i diversi attori impegnati in attività di programmazione, implementazione e monitoraggio al fine di ottimizzare le politiche di sviluppo e le prassi operative ad esse legate.</p> <p>Attività di cooperazione finalizzate allo scambio di esperienze e “<i>best practices</i>” per favorire l’attuazione del “Piano d’azione per le tecnologie ambientali al fine di ottimizzare le politiche di sviluppo e le prassi operative ad esso legate”</p> <p>Mobilità a fini professionali rivolta a <b>giovani studenti anche non siciliani nonché a disoccupati e/o</b> persone occupate <del>o in cerca di lavoro siciliano</del> finalizzata sia all’arricchimento della <b>professionalità delle conoscenze e/o delle competenze professionali</b>, sia <b>anche</b> allo svolgimento di <b>periodi esperienze di studio e/</b> lavoro all’estero.</p>	<p>64/72/73/ 74/80</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p><del>Enti pubblici;</del> Organismi <b>formativi</b> accreditati; <b>Istituti scolastici di ogni ordine e grado; Centri per l’Impiego; Università ed Enti Centri e istituti di ricerca pubblici e privati;</b> Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; <b>Enti bilaterali; Enti locali; Istituti e/o Dipartimento Universitari regionale della formazione professionale e dell’istruzione;</b> Imprese.</p> <p><b>Destinatari</b></p> <p><del>Dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione regionale e locale;</del> <del>Attori del partenariato economico e sociale;</del> <b>Disoccupati; lavoratori occupati; giovani con titolo di studio superiore e/o laurea; Soggetti in situazione di svantaggio o di rischio di esclusione sociale a causa di povertà o discriminazione; Occupati, PMI; studenti scuola secondaria, dottorandi, dottori, ricercatori;</b></p>	<p>l’intero territorio regionale.</p>

f. Relativamente all'Asse VI, la tabella delle azioni esemplificative di cui al paragrafo 4.6.3. del POR FSE è sostituita dalla seguente:

Obiettivi operativi	Elenco non esaustivo esempi di attività	Categorie di spesa	Categoria di beneficiari/destinatari	Territorializzazione
<p>N)1. sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo;</p> <p>N)2 rafforzare la capacità Amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione dei PO;</p> <p>N)3 effettuare le valutazioni Strategiche e/o operative dell'intervento;</p> <p>N)4 dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione.</p>	<p>Predisposizione dei documenti programmatici di supporto alla programmazione (es. manuali delle procedure);</p> <p>Elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari con il supporto di un sistema informativo adeguato;</p> <p>Preparazione dei CdS regionali e assistenza finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi;</p> <p>Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento;</p> <p>Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PO anche attraverso l'istituzione di una <i>task force</i> di esperti da formare specificatamente e da impegnare nel rafforzamento dei processi di revisione e controllo.</p> <p>Supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nel PO in un'ottica di integrazione e semplificazione dei sistemi;</p> <p>Supporto al confronto e alla definizione di istanze regionali delle autorità coinvolte nella programmazione FSE in rapporto agli altri fondi;</p> <p>Sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del PO;</p> <p>Elaborazione di valutazioni strategiche e di natura operativa;</p> <p>Predisposizione del "Piano di comunicazione";</p> <p>Definizione ed attuazione delle misure appropriate alla verifica dell'implementazione del Piano di comunicazione.</p>	<p>85/86</p>	<p><b>Beneficiari</b></p> <p>Autorità di Gestione e Organismi Intermedi; <b>Autorità di Certificazione; Autorità di Audit; Imprese; Consorzi di Imprese; Enti di ricerca pubblici e privati; Università</b></p> <p><b>Destinatari</b></p> <p>Imprese; Consorzi di Imprese; Enti di ricerca <b>pubblici e privati; Università; enti locali; popolazione residente in Sicilia; sistema scolastico e formativo .</b></p>	<p>l'intero territorio regionale.</p>

g. Relativamente all'Asse VII, la tabella delle azioni esemplificative di cui al paragrafo 4.7.3. del POR FSE è sostituita dalla seguente:

Obiettivi operativi	Elenco non esaustivo esempi di attività	Categorie di spesa	Categoria di beneficiari/destinatari	Territorializzazione
<p>O)1. Favorire il consolidamento di un modello di <i>governance</i> multi attore e multilivello, fondato sulla cooperazione fra istituzioni</p>	<p>Azioni di formazione e sviluppo organizzativo volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi di programmazione e governo delle <i>policies</i>, attraverso l'attivazione di Cantieri di Innovazione, identificativi di <i>policies</i> e strategie che caratterizzano l'azione dell'Amministrazione Regionale, e nel cui ambito si formano le persone rispetto alle responsabilità, alla capacità di affrontare e risolvere i problemi, al lavoro di gruppo, alle logiche dell'innovazione e del cambiamento e si affrontano le criticità, in termini di strutture organizzative, processi operativi, insieme con il management che opera in quell'ambito e si progettano le soluzioni appropriate</p> <p>Azioni di formazione/intervento (Laboratori di Cooperazione, <i>Focus Group</i>) finalizzate a migliorare e consolidare il modello di <i>governance</i> della Regione Siciliana, costruendo sistemi e percorsi di cooperazione istituzionale sulle <i>policies</i> strategiche regionali e consolidando i processi di decentramento attraverso l'attivazione di pratiche di rete.</p> <p>Azioni finalizzate a supportare attività di programmazione partecipata, che costituisca la base per definire un Piano di azione regionale contro la violenza attraverso <i>focus group</i>/analisi bisogni formativi/formazione/buone prassi/coinvolgimento dei decisori della pubblica amministrazione per un processo di programmazione strategica.</p>	<p>81</p>	<p><b>Beneficiari:</b></p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati; <b>sistema scolastico</b>; <del>Dipartimenti ed istituti universitari</del> <b>Università e centri di ricerca pubblici e privati</b>; <del>attori del partenariato economico e sociale</del>; <del>Centri di ricerca pubblici e privati</del> <b>Imprese</b>; <b>Dipartimento regionale della Formazione professionale e dell'istruzione</b>; <b>Enti locali</b>; <b>Associazioni del partenariato sociale</b>; <b>organismi del terzo settore</b>; <b>Associazioni datoriali e/o dei lavoratori</b>; <b>Enti bilaterali.</b></p> <p><b>Destinatari:</b></p> <p>Operatori della P.A. regionale e degli enti locali; attori del partenariato economico e sociale; <del>organismi specializzati sul tema della violenza in genere</del> <b>interessati alla gestione dei beni confiscati alla mafia</b>; <b>operatori del terzo settore.</b></p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina.</p>

<p>P)1: Migliorare le competenze della pubblica amministrazione, promuovendo l'apprendimento continuo e lo scambio di esperienze.</p>	<p>Azioni volte a rafforzare ed adeguare le competenze del personale della PA in materia di integrazione fra politiche del lavoro e strategie di sviluppo locale, attraverso lo strumento della formazione continua a distanza, anche a domanda individuale;</p> <p>Azioni finalizzate alla progettazione e sperimentazione di modelli di monitoraggio, controllo e valutazione circa gli effetti derivanti dalla attuazione delle politiche in materia di lavoro, istruzione e formazione;</p> <p>Azioni integrate finalizzate ad innalzare le competenze in merito alla gestione di processi di costruzione e gestione di programmi complessi con riferimento soprattutto ai programmi di più alto impatto con lo sviluppo socio-economico del territorio (fonti energetiche, ambiente, infrastrutture, servizi, salute pubblica, sicurezza in tema di protezione civile, lotta alla violenza; <b>giustizia</b>.)</p> <p>Azioni finalizzate a supportare l'aumento delle competenze in merito a interventi sociali, approccio di genere e <i>mainstreaming</i>;</p> <p>Messa in atto di azioni di formazione e di buone prassi nella pubblica amministrazione in tema di violenza di genere per contrastare possibili casi di mobbing così da migliorare il benessere organizzativo in una logica volta al miglioramento qualitativo dell'azione pubblica.</p>	<p>81</p>	<p><b>Beneficiari:</b></p> <p>Organismi <b>formativi</b> accreditati; <b>sistema scolastico</b>; <del>Dipartimenti e istituti universitari</del> <b>Università e centri di ricerca pubblici e privati; Imprese; Dipartimento regionale della Formazione professionale e dell'istruzione; Enti locali ; Associazioni del partenariato sociale; organismi del terzo settore; Associazioni datoriali e/o dei lavoratori; Enti bilaterali.</b></p> <p><b>Destinatari:</b></p> <p>Operatori della P.A. regionale e degli enti locali; attori del partenariato economico e sociale; organismi specializzati sul tema della violenza di genere; <b>tribunali e procure; organismi interessati alla gestione dei beni confiscati alla mafia; operatori del terzo settore.</b></p>	<p>l'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina.</p>
---	--	-----------	---	---

## **6. MODIFICHE DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO**

In conseguenza delle modifiche del piano finanziario sopra descritte, anche i valori attesi a fine periodo degli indicatori di realizzazione e di risultato cambiano per tutti gli obiettivi specifici, come di seguito riportato e singolarmente evidenziati.

Per la loro revisione, si è operato come segue.

Nel caso degli indicatori di realizzazione, si sono prese in considerazione le informazioni presenti nel Sistema di monitoraggio del Programma Operativo CARONTE FSE, riferite al periodo 2007-2011. Questi dati di effettiva realizzazione sono stati integrati da previsioni sulle realizzazioni attese per il restante periodo di programmazione a partire dalle risorse residue del PO ripartite per Obiettivo specifico e dei costi medi attesi per le tipologie di intervento previste. I costi medi sono stati calcolati con riferimento ai dati storici registrati per il periodo di programmazione attuata rispetto a tipologie di intervento analoghe.

Rispetto agli indicatori di risultato, i tassi di copertura sono stati ottenuti rapportando i valori target di realizzazione stimati al totale delle popolazioni di riferimento (ad es. occupati, disoccupati, imprese ecc.), declinate ove possibile per genere, a partire da valori medi annuali per il periodo 2007-2011 così come desumibili dall'Istat e/o da altre fonti statistiche ufficiali disponibili, la cui origine viene riportata nelle tabelle.

Da questa revisione l'elemento informativo che emerge con maggiore evidenza è rappresentato dal significativo incremento, nonostante la diminuzione delle risorse finanziarie del Programma, nel numero di destinatari delle operazioni attuate previsti per fine periodo. Valori che in taluni casi risultano superiori anche più di dieci volte a quelli *target* stimati in fase di definizione nel 2007 della programmazione. Un dato largamente spiegato dal fatto che, proprio per rispondere alle priorità di intervento che la crisi ha richiesto, si è privilegiato in fase di attuazione del Programma l'implementazione di interventi rivolti alle persone a scapito di quelli di sistema e di accompagnamento. In coerenza con ciò, la revisione di stima degli indicatori *target* proposta evidenzia come al forte incremento nei valori *target* di realizzazione dei destinatari faccia contrappeso un deciso minore numero di interventi previsti per quegli Obiettivi specifici del programma per il cui conseguimento si prevede l'implementazione di azioni di sistema.

Per quanto attiene invece gli indicatori di risultato, nonostante il forte aumento nel numero dei destinatari, dalla revisione effettuata risultano in taluni casi di entità minore a quella prevista in fase di programmazione iniziale. Una differenza che trova parziale spiegazione nella diminuzione delle

risorse finanziarie impiegate e, in taluni casi, nell'aumento di alcuni dei denominatori di riferimento, ma che probabilmente è, soprattutto, da imputare ad una non sufficiente attendibilità dei dati utilizzati per la stima di questi indicatori nel 2007 che ne aveva, in taluni casi, anche determinato l'impossibilità di calcolo.

Rinviando comunque alla nota presentata in allegato 2 al presente documento per quanto attiene l'illustrazione puntuale delle modalità e fonti di calcolo adottate, si riportano di seguito i nuovi valori di stima degli indicatori a fine periodo, con evidenziati i valori iniziali previsti nel POR FSE.

## Asse 1 Adattabilità

### Indicatori di risultato

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di risultato

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
A) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Tasso di copertura degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	4,9% (al 2005)	<del>(3%)</del> <b>0,08%</b> - maschi (media annua) <del>(5%)</del> <b>0,13</b> femmine (media annua)	Monitweb ISTAT RCFL
B) Favorire l'innovazione e a produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Tasso di copertura delle imprese coinvolte in progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti sul territorio	0	<del>(3%)</del> <b>0,01%</b>	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare) Statistiche ufficiali CCIAA
C) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, per competitività e la redditività	Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio  Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio.	0	<del>(3%)</del> <b>0%</b>  <del>(5%)</del> <b>0%</b>	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare) ISTAT ASIA Statistiche Ufficiali CCIAA

### Indicatori di realizzazione

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di realizzazione

Obiettivo Specifico	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
A) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento</li> <li>destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)</li> <li>imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale FSE</li> </ul>	Numero  Numero  Numero	Approvati 500 <del>32</del> Avviati 500 <del>32</del> Conclusi 440 <del>30</del>  Approvati 4000 <del>10.000</del> Avviati 4000 <del>10.000</del> Conclusi 3600 <del>8.000</del>  Approvati 1.000 Avviati 1.000 Conclusi 800	Sistemi di monitoraggio

B) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento</li> <li>• destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)</li> <li>• imprese associate agli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale FSE</li> </ul>	Numero	Approvati <del>80</del> <b>6</b> Avviati <del>80</del> <b>6</b> Conclusi <del>46</del> <b>6</b>	<i>Sistemi di monitoraggio</i>
		Numero	Approvati <del>600</del> <b>350</b> Avviati <del>600</del> <b>350</b> Conclusi <del>540</del> <b>300</b>	
		Numero	Approvati <del>300</del> <b>15</b> Avviati <del>300</del> <b>15</b> Conclusi <del>275</del> <b>15</b>	
C) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e la redditività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento</li> <li>• destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)</li> <li>• imprese associate agli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale FSE</li> </ul>	Numero	Approvati <del>80</del> <b>3</b> Avviati <del>80</del> <b>3</b> Conclusi <del>76</del> <b>2</b>	<i>Sistemi di monitoraggio</i>
		Numero	Approvati <del>220</del> <b>40</b> Avviati <del>220</del> <b>40</b> Conclusi <del>200</del> <b>30</b>	
		Numero	Approvati <del>80</del> <b>6</b> Avviati <del>80</del> <b>6</b> Conclusi <del>72</del> <b>4</b>	

## Asse 2 Occupabilità

### Indicatori di risultato

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di risultato:

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
D) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	<b>0</b>	<del>(2%)</del> <b>10 %</b>	<i>Monitoraggio SPI Isfol</i>
E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per: genere, classi di età, cittadinanza, titolo di studio	3,8% in complesso	<b>Medie annue</b> <del>(5%)</del> <b>2,2%</b> in complesso <del>(3%)</del> <b>1,2%</b> (maschi) <del>(7%)</del> <b>3,5%</b> (femmine) <del>(5%)</del> <b>2,2%</b> (18-24 anni) <del>(8%)</del> <b>3,5%</b> (25-35 anni) <del>(4%)</del> <b>1,8%</b> (cittad. Italiana) <del>(6%)</del> <b>2,6%</b> (stranieri) <del>(8%)</del> <b>4,2%</b> (al più diploma inferiore) <del>(2%)</del> <b>0,8%</b> (almeno diploma superiore)	<i>Monitweb e Istat RCFL</i>
	Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di FSE per target <i>group</i> prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	30,5% in complesso	<del>(35%)</del> <b>28%</b> in complesso <del>(45%)</del> <b>36%</b> immigrati <del>(45%)</del> <b>36%</b> età matura In via di definizione per tipologia di rapporto di lavoro	<i>Specifiche indagini campionarie sugli esiti occupazionali degli interventi (indagini di placement)</i>

<p>F) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere</p>	<p>Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per: classi di età, cittadinanza, titolo di studio;</p> <p>Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro.</p>	<p>4,0% in complesso</p> <p>22,5% in complesso</p>	<p><b>Medie annue</b>  <del>(5%)</del> <b>0,02</b> in complesso  <del>(8%)</del> <b>0,04</b> (donne 18-35 anni)  <del>(8%)</del> <b>0,04</b> (donne straniere)  <del>(6,5%)</del> <b>0,035</b> (donne con al più diploma inferiore)</p> <p><del>(25%)</del> <b>20%</b> in complesso <del>(30%)</del>  <b>24%</b> (18-35 anni)  <del>(30%)</del> <b>24%</b> (straniere)  <del>(30%)</del> <b>24%</b> (donne con al più diploma inferiore)  <del>(35%)</del>  <b>28%</b> (disoccupate) In via di definizione per tipologia di rapporto di lavoro</p>	<p><i>Monitweb e Istat</i>  <i>RCFL</i></p> <p><i>Specifiche indagini campionarie sugli esiti occupazionali degli interventi (indagini di placement)</i></p>
---	---	--	--	--

## Indicatori di realizzazione

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di realizzazione:

Obiettivo Specifico	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
<p>D) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento</li> </ul>	<p>Numero</p>	<p>Approvati <del>400</del> <b>80</b>  Avviati <del>380</del> <b>80</b>  Conclusi <del>360</del> <b>70</b></p>	<p><i>Sistemi di monitoraggio</i></p>
<p>E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento</li> <li>destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)</li> </ul>	<p>Numero</p> <p>Numero</p>	<p>Approvati <del>440</del> <b>5.000</b>  Avviati <del>400</del> <b>4.800</b>  Conclusi <del>80</del> <b>4.000</b></p> <p>Approvati <del>3000</del> <b>40.000</b>  Avviati <del>2700</del> <b>38.000</b>  Conclusi <del>2500</del> <b>32.000</b></p>	<p><i>Sistemi di monitoraggio</i></p>
<p>F) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento</li> <li>destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)</li> </ul>	<p>Numero</p> <p>Numero</p>	<p>Approvati <del>75</del> <b>12</b>  Avviati <del>75</del> <b>12</b>  Conclusi <del>70</del> <b>10</b></p> <p>Approvati <del>4400</del> <b>160</b>  Avviati <del>4000</del> <b>160</b>  Conclusi <del>800</del> <b>140</b></p>	<p><i>Sistemi di monitoraggio</i></p>

## Asse III Inclusione sociale

### Indicatori di risultato

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di risultato

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
G) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Tasso di incidenza dei percorsi integrati di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	0	<del>(50%)</del> <b>40 %</b>  <del>(35-%)</del> <b>0,21%</b>	Sistemi di monitoraggio  Monitweb, Istat RCFL e da verificare (Istat statistiche demografiche, Ministero Interno, MLPS, Indagini Caritas, ecc.)

### Indicatori di realizzazione

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di realizzazione

Obiettivo Specifico	Indicatore di realizzazione	Valore iniziale	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
G) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento)</li> <li>Destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati per tipologia di svantaggio)</li> </ul>	Numero  Numero	Approvati <del>120</del> <b>300</b> Avvisti <del>100</del> <b>280</b> Conclusi <del>80</del> <b>230</b>  Approvati <del>960</del> <b>6.000</b> Avviati <del>900</del> <b>5.800</b> Conclusi <del>720</del> <b>5.000</b>	Sistemi di monitoraggio

## Asse IV Capitale umano

### Indicatori di risultato

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di risultato

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
H) Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	0	<del>(25%)</del> <b>0 %</b>  <del>(40%)</del> <b>0 %</b>	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)
I1) Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	Tasso di copertura dei destinatari di interventi contro l'abbandono scolastico e formativo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	4,8%	<del>(7-%)</del> <b>9,7%</b>	Monitweb e statistiche ufficiali Istat - MPI

I2) Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	Tasso di copertura dei giovani raggiunti dagli interventi realizzati dall'obiettivo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	0	(7%) <b>-1,7%</b>	Monitweb e statistiche ufficiali Istat – MPI
D) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo  Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	0	(2%) <b>4 %</b>  <b>15 %</b>	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)

### Indicatori di realizzazione

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di realizzazione:

Obiettivo Specifico	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
H) Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento</li> </ul>	Numero	Approvati <del>500</del> <b>2</b> Avviati <del>450</del> <b>2</b> Conclusi <del>380</del> <b>2</b>	Sistemi di monitoraggio
I1) Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	<ul style="list-style-type: none"> <li>progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento</li> </ul>	Numero	Approvati <del>120</del> <b>2.500</b> Avviati <del>100</del> <b>2.500</b> Conclusi <del>80</del> <b>2.300</b>	Sistemi di monitoraggio
	<ul style="list-style-type: none"> <li>destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)</li> </ul>	Numero	Approvati <del>1800</del> <b>15.000</b> Avviati <del>1600</del> <b>14.000</b> Conclusi <del>1300</del> <b>13.500</b>	
I2) Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	<ul style="list-style-type: none"> <li>progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento</li> </ul>	Numero	Approvati <del>460</del> <b>7.000</b> Avviati <del>415</del> <b>6.700</b> Conclusi <del>375</del> <b>6.000</b>	Sistemi di monitoraggio
	<ul style="list-style-type: none"> <li>destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e principali (avviati)</li> </ul>	Numero	Approvati <del>5000</del> <b>80.000</b> Avviati <del>4500</del> <b>75.000</b> Conclusi <del>3600</del> <b>70.000</b>	
L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>progetti (approvati, avviati e conclusi)* per tipologia di intervento</li> </ul>	Numero	Approvati <del>38</del> <b>500</b> Avviati <del>35</del> <b>500</b> Conclusi <del>28</del> <b>420</b>	Sistemi di Monitoraggio (da sviluppare)

## Asse V Transnazionalità e interregionalità

### Indicatori di risultato

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di risultato:

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
M) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su basi interregionale e transnazionale, con particolare riferimento alle buone pratiche	Numero di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo (identificare in modo separato i progetti interregionali e quelli transnazionali)	0	<del>(20)</del> 2 (interregionali)	Sistemi di Monitoraggio (da sviluppare)

### Indicatori di realizzazione

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di realizzazione:

Obiettivo Specifico	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
M) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su basi interregionale e transnazionale, con particolare riferimento alle buone pratiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento</li> </ul>	Numero	Approvati <del>20</del> 200 Avviati <del>18</del> 200 Conclusi <del>16</del> 150	Sistemi di monitoraggio
	<ul style="list-style-type: none"> <li>destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati per tipologia di svantaggio)</li> </ul>	Numero	Approvati <del>200</del> 1.000 Avviati <del>180</del> 900 Conclusi <del>170</del> 800	

## Asse VI Assistenza tecnica

### Indicatori di realizzazione

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di realizzazione:

Obiettivo Specifico	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
N) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei programmi operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Numero	Approvati <del>8</del> 14 Avviati <del>8</del> 14 Conclusi <del>8</del> 14	Sistemi di monitoraggio

## Asse VII Capacità istituzionale

### Indicatori di risultato

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di risultato:

Obiettivo Specifico	Indicatore di risultato	Valore iniziale	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
O) Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la <i>governance</i> nel territorio	Numero di progetti implementati attraverso progetti multi attore (partenariati) sul totale degli interventi realizzati dall'obiettivo	0%	<del>(100%)</del> 25%	Sistemi di monitoraggio

P) Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi	Tasso di copertura dei destinatari dei progetti realizzati dall'obiettivo rispetto al totale dei dipendenti delle PA (media annua)*	0%	<del>(n.d.)</del> <b>-0.031%</b>	Monitweb e Istat
--	---	----	----------------------------------	------------------

## Indicatori di realizzazione

Si modifica la quantificazione dei valori attesi a fine periodo degli indicatori di realizzazione:

Obiettivo Specifico	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso a fine periodo	Fonte/note
O) Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la <i>governance</i> nel territorio	• Progetti (approvati, avviati e conclusi) per intervento	Numero	Approvati <del>14</del> <b>40</b> Avviati <del>14</del> <b>40</b> Conclusi <del>14</del> <b>35</b>	<i>Sistemi di monitoraggio</i>
	• destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di interventi e per caratteristiche principali (avviati per tipologia di svantaggio)	Numero	Approvati 2.000 Avviati 2.000 Conclusi <del>2000</del> <b>1.800</b>	
P) Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi	• Progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Numero	Approvati 10 Avviati 10 Conclusi 10	<i>Sistemi di monitoraggio</i>
	• destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati per tipologia di svantaggio)	Numero	Approvati <del>1500</del> <b>800</b> Avviati <del>1500</del> <b>800</b> Conclusi <del>1500</del> <b>600</b>	

ALLEGATO 1

*Regione Siciliana - Assessorato regionale  
dell'Istruzione e della Formazione Professionale*

*Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale*

**Piano straordinario per il lavoro in Sicilia:  
Opportunità Giovani**

*Sintesi*

## AVVERTENZA

Il presente documento rappresenta, unicamente sotto il profilo tecnico, gli indirizzi che la Regione Siciliana intende perseguire attraverso l'attuazione di un **Piano Straordinario finalizzato a rafforzare le opportunità di occupazione dei giovani**. Quanto di seguito riportato dovrà essere sottoposto al confronto e alla condivisione con le parti sociali regionali, i servizi della Commissione Europea, le autorità nazionali (Ministero della Coesione Territoriale e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), e rimesso all'approvazione degli organi di governo regionale.

## LE RAGIONI DI UN PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPABILITÀ DEI GIOVANI SICILIANI

L'impatto occupazionale provocato in Sicilia dalla crisi economica internazionale del 2008/09 è stato particolarmente violento. Esso si innesta in una realtà economica debole, già fortemente segnata da squilibri e criticità strutturali, ed ha dato luogo ad una condizione di progressivo peggioramento la cui cifra qualificante è l'ampliamento dell'area di coloro che nel mercato del lavoro non riescono ad entrare o che rispetto a questo sono posti al margine. Una condizione che alimenta situazioni di lavoro connotate da forte instabilità e precarietà contrattuale e in molti casi da vera e propria irregolarità. I principali indicatori del mercato del lavoro siciliano, confrontati con la media italiana e con quelli relativi al Mezzogiorno nel suo insieme, evidenziano infatti – con riferimento all'ultimo dato di cui si dispone (I trimestre 2011) - una situazione tale per cui, a partire dal 2007 si registra con continuità una diminuzione nel tasso di attività che passa dal 53% al 49% e di quello di occupazione che si attesta solamente al 42,8% della forza lavoro (Svimez, 2011). Se guardiamo ai dati del mercato del lavoro disaggregati per fascia di età, **emerge una situazione di vera e propria emergenza sociale per quanto riguarda i giovani**, e in questo ambito in particolare delle giovani donne. Secondo gli ultimi dati disponibili, elaborati dalla Svimez su fonti Istat, il tasso di disoccupazione giovanile in Sicilia ha raggiunto per la fascia dei 15-24 anni il livello record del 41%, un tasso superiore di oltre 12 punti percentuali al già elevato e molto critico tasso di disoccupazione giovanile medio italiano. A riprova di questa condizione di forte disagio, il tasso di occupazione della popolazione siciliana 15-35 anni si attesta intorno al 30% della forza lavoro (Svimez, 2011) e segnala un'ampia fascia di giovani lavoratori scoraggiati che non si attivano nella ricerca di una occupazione. Una preoccupante tendenza che trova conferma nel rilievo crescente che sta assumendo in Sicilia il fenomeno dei cosiddetti NEET, i giovani che non sono né occupati, né studenti, né partecipanti a un percorso di formazione professionale. In base ai dati disponibili (Italia Lavoro, aprile 2011, su dati Istat 2009) rispetto a una media nazionale pari al 21%, si registra che in Sicilia il 33% dei giovani della fascia di età 15-29 anni risulterebbe rientrare in questa fattispecie (solo la Campania, con il 33,5% in Italia, registra un dato leggermente peggiore). Un giovane siciliano su tre pertanto risulta letteralmente o non fare nulla o, più frequentemente, essere coinvolto in attività illegali nella forma e, in alcuni casi, anche nella sostanza. Si

tratta ad ogni modo di giovani che vivono alla giornata con poche motivazioni al cambiamento, stremati da insuccessi e rifiuti, e che nutrono poche speranze di accedere a una vita autonoma.

Nel complesso emerge quindi un andamento particolarmente critico e negativo che sta producendo nei giovani siciliani condizioni di crescente disagio e di vera e propria sofferenza che neanche i forti flussi migratori di questi ultimi anni (oltre 134.000 lavoratori siciliani, di cui la larga maggioranza sotto i 30 anni con livelli di istruzione elevati, sono emigrati nel 2010) riescono a mitigare.

A fronte delle criticità sinteticamente sopra richiamate, **la Regione Siciliana ritiene priorità assoluta intervenire nei confronti dei giovani con l'attuazione di un Piano straordinario a favore della loro occupabilità**, partendo dalla considerazione che non ci può essere miglioramento competitivo e crescita se non si riesce a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'accesso dei giovani alle opportunità di sviluppo, consentendo di restituire al territorio ed all'interesse generale energie preziose che al momento risultano imprigionate in un sistema generazionale ingessato. E' investendo sui giovani, in particolare sulle giovani donne, che si contribuisce ad innalzare i livelli di coesione sociale, indispensabile prerequisito per uno sviluppo sostenibile di qualità.

## LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il Piano si compone di un *panel* ristretto di azioni, identificate in base all'impatto atteso sull'occupabilità dei giovani, sul territorio e sul processo di riforma, secondo un principio di concentrazione sulle priorità. Queste azioni sono composte principalmente - ricorrendo alle denominazioni proposte dalla classificazione adottata dall'Isfol per il monitoraggio - da **interventi integrati (orientamento-formazione-incentivi all'inserimento lavorativo) e da interventi di accompagnamento e di sistema**. La necessità di operare contestualmente anche con il ricorso a quest'ultima tipologia di interventi trova motivazione nell'esigenza di superare i fattori strutturali di debolezza del sistema dell'offerta formativa e di *governance* del mercato del lavoro siciliano che, se non opportunamente aggrediti, rischiano di condizionare negativamente i risultati delle politiche messe in campo per favorire l'occupabilità.

Il Piano agirà attraverso azioni di sistema intese tanto a completare la riforma della formazione professionale siciliana quanto a creare le condizioni necessarie ad accelerare l'attuazione di quell'area della riforma del mercato del lavoro attualmente in fase di definizione conclusiva da parte del Governo nazionale specificatamente dedicata a ridurre la segmentazione del mercato del lavoro dei giovani al fine di favorire il loro inserimento lavorativo.

**Il Piano prevede una dotazione di 452 milioni di euro** (ammontare al momento da assumere come proposta in quanto connesso al ri programmazione del POR FSE in fase di definizione), derivanti dalla riduzione del cofinanziamento del POR FSE Sicilia, e **potrà interessare**, in un periodo di quattro anni, **oltre 50.000 giovani siciliani** in condizione di inattività e disoccupazione.

Il Piano opererà secondo una modalità sinergica e complementare al Programma operativo FSE, in particolare per quanto attiene agli interventi finalizzati a contenere la dispersione scolastica e formativa e agli interventi per favorire l'inserimento lavorativo attraverso diverse modalità di aiuti all'occupazione, così come previste dalle leggi regionali 9/2009 e 11/2010, già operative da più di un anno, e della misura nazionale, di prossimo avvio, relativa al credito d'imposta. Esso inoltre, in linea con gli orientamenti del Piano Triennale per il Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, contribuirà a dare ulteriore sostegno agli interventi che la Regione sta conducendo, in particolare, in materia di apprendistato professionalizzante e di diritto dovere dell'istruzione e della formazione professionale. Il Piano straordinario inoltre si colloca in un periodo temporale che consente, sia di farne momento di sperimentazione di interventi nuovi che potranno trovare accoglienza nell'ambito della prossima programmazione dei Fondi strutturali, sia di renderlo strumento attraverso cui governare la transizione tra l'attuale e la prossima programmazione evitando rischi di discontinuità nelle politiche attive per l'occupabilità dei giovani.

**Il Piano sarà gestito dalla Regione Siciliana sotto la supervisione del Ministero del Lavoro, del Ministero della Coesione Territoriale e della Commissione europea.** Il coordinamento e il governo dello stesso da parte dei soggetti istituzionali suddetti sarà favorito dalla disponibilità di dati e informazioni; il Piano sarà infatti accompagnato da un accurato sistema di monitoraggio e valutazione comprendente criteri per la selezione delle iniziative, un robusto *set* di indicatori per monitorare l'andamento degli interventi, strumenti di qualità per il reporting, accurati nella misurazione degli scostamenti e idonei a rilevare e segnalare le eventuali esigenze di riprogrammazione. Attraverso tale meccanismo, sarà puntualmente individuato, monitorato e verificato il contributo di ogni azione al risultato. Sulla scorta del modello condiviso nel "Cronoprogramma di lavoro sul tema degli standard professionali, degli standard di riconoscimento e certificazione delle competenze e degli standard formativi" tra Commissione Europea, Ministero del Lavoro e Regioni, **verrà disegnato e condiviso un cronoprogramma che indichi lo stato di attuazione di partenza e le *baseline* degli indicatori, gli obiettivi e i target intermedi nonché la tempistica per ciascuno degli interventi.** Il raggiungimento degli obiettivi intermedi verrà monitorato e gli eventuali scostamenti verranno analizzati di concerto con i Ministeri e la Commissione, per individuare e rimuovere le cause di eventuali rallentamenti nell'attuazione degli interventi.

Il sistema sarà strutturato in modo da mettere al centro i risultati attesi e non gli interventi e i fondi utilizzati, concentrando l'azione amministrativa sul raggiungimento degli obiettivi complessivi di riforma piuttosto che sul processo burocratico e finanziario. Tale criterio sarà perseguito e favorito facendo ampio ricorso alle opzioni di semplificazione (secondo un processo in linea con quanto già avviato per il PO FSE Sicilia). Il Piano - si evidenzia - sarà attuato esclusivamente secondo le regole di gestione e controllo dei Fondi strutturali dell'attuale periodo di programmazione e risponderà a target fisici e finanziari i cui valori saranno prefissati dalla Regione d'intesa con le Istituzioni nazionali e comunitarie sopra menzionate.

Esso è composto da sette azioni ,presentate in sintesi di seguito, e da due azioni trasversali di assistenza e promozione , volte a sostenerne l'esecuzione nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza

e controllo; il monitoraggio e la valutazione delle realizzazioni e degli effetti conseguiti, nonché il massimo accesso e pari opportunità da parte dei potenziali destinatari agli interventi che saranno implementati.

### Priorità 1: Giovani Professionisti

#### Obiettivi specifici

- Aumentare le occasioni di lavoro per giovani laureati.

#### Azioni

Questo intervento si rivolge ai laureati che intendono avviare una attività di lavoro autonomo nel campo dei servizi professionali del terziario (avvocati, commercialisti, architetti, medici ed altro)

Esso si concretizza nella:

- Erogazione di un assegno mensile per svolgere un anno di attività professionale presso studi professionali siciliani i quali saranno obbligati ad integrare l'assegno suddetto con un contributo minimo pari ad almeno 1/3 di quello corrisposto attraverso il Piano;
- Possibilità di accedere, una volta concluso il periodo di pratica, ad un bonus occupazionale per la copertura delle spese sostenute per l'avvio di attività autonoma, secondo le regole e le modalità previste dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato alle imprese.

#### Risultati attesi

- Rafforzare attraverso un periodo di lavoro le competenze dei giovani laureati;
- Favorire l'inserimento lavorativo di giovani laureati.

#### Indicatori

- Esiti occupazionali specifici rispetto ai destinatari degli interventi;
- Aumento del tasso di occupazione specifico dei destinatari (nuova imprenditorialità creata, nuove assunzioni ottenute).

## Priorità 2: Giovani in impresa

### Obiettivi specifici

- Aumentare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro;
- Favorire l'emersione del lavoro irregolare.

### Azioni

Questo intervento consente ai giovani diplomati e/o in possesso di qualifica professionale di:

- Realizzare un tirocinio retribuito di sei mesi in aziende localizzate in Sicilia;
- Partecipare ad una attività di tutoraggio, il cui costo viene riconosciuto tramite l'erogazione di uno specifico voucher di impresa, in base alle regole e secondo le modalità previste dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato alle imprese.

Alle imprese che assumono il tirocinante, alla fine del percorso, verrà assegnato un bonus occupazionale a seconda della tipologia contrattuale d'inserimento (più elevato nel caso di assunzioni con contratto a tempo indeterminato e minore con contratti a tempo determinato).

### Risultati attesi

- Rafforzare attraverso un periodo di lavoro in impresa le competenze di giovani con un livello di scolarizzazione medio bassa;
- Favorire l'inserimento lavorativo di giovani privi di precedente esperienza lavorativa;
- Contribuire all'emersione del lavoro irregolare, migliorando così anche la salute e la sicurezza dei lavoratori interessati.

### Indicatori

- Esiti occupazionali specifici rispetto ai destinatari degli interventi;
- Variazioni nelle stime del lavoro irregolare;
- Numero di regolarizzazioni giovani lavoratori;
- Aumento del tasso di occupazione specifico dei destinatari (nuove assunzioni ottenute).

## **Priorità 3: Formazione giovani**

### **Obiettivi specifici**

- Promuovere il successo formativo e professionale di tutti i giovani;
- Aumentare l'occupabilità dei giovani NEET.

### **Azioni**

Con questo intervento si intende sostenere:

- L'implementazione di iniziative di formazione rivolte ai giovani inattivi al fine di fare acquisire loro una qualifica professionale e comunque competenze e conoscenze tecniche di base necessarie per l'accesso al mercato del lavoro;
- La realizzazione di interventi di orientamento e di formazione per l'occupabilità rivolti a giovani in possesso di titoli non spendibili sul mercato del lavoro;
- L'erogazione di incentivi all'assunzione una volta concluso il percorso formativo.

### **Risultati attesi**

- Creare figure professionali legate alle esigenze del territorio, privilegiando quei settori su cui la Sicilia sta investendo, anche attraverso il POR FESR;
- Rafforzare le possibilità di transizione da una condizione di inattività o disoccupazione verso quella del lavoro.

### **Indicatori**

- Esiti occupazionali specifici rispetto ai destinatari degli interventi (esiti occupazionale percorsi formativi ed esiti formativi);
- Aumento del tasso di occupazione specifico dei destinatari (nuove assunzioni ottenute, nuova imprenditorialità creata).

## **Priorità 4: Rafforzare l'apprendistato di 3° livello e favorire le transizioni dall'apprendistato alla stabilità lavorativa**

### **Obiettivi specifici**

- Sostenere lo sviluppo di risorse umane di eccellenza in particolare nei settori trainanti dell'economia siciliana;
- Favorire l'inserimento lavorativo in impresa di giovani con saperi e competenze di alta formazione;
- Incrementare il capitale umano delle imprese;
- Rafforzare le transizioni dall'apprendistato alla stabilità occupazionale

### **Azioni**

- Implementare percorsi di apprendistato di alta formazione destinati a giovani interessati a conseguire un titolo di ITS e a quelli laureati siciliani che intendono conseguire un master di I o di II livello, o un titolo di dottore di ricerca (in particolare, concernenti le discipline scientifiche e tecnologiche).
- Erogazione di incentivi per la transizione dei giovani che hanno concluso un contratto di apprendistato a forme contrattuali stabili a tempo indeterminato

### **Risultati attesi**

- Ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo per figure di alta formazione;
- Assunzione di personale ad alta qualificazione;
- Collocazione nelle imprese siciliane di figure professionali di alto profilo formativo attraverso cui favorire i processi di innovazione e la competitività delle imprese.
- Stabilizzazione lavorativa con contratti a tempo indeterminato dei giovani che hanno seguito un percorso di apprendistato

### **Indicatori**

- Incremento del numero di laureati occupati;
- Aumento del numero di dottori di ricerca occupati;
- Miglioramento della capacità innovative delle imprese coinvolte dall'intervento.
- Aumento delle stabilizzazioni a tempo indeterminato di coloro che hanno concluso un percorso di apprendistato. .

## Priorità 5: Prima impresa giovani

### Obiettivi specifici

Sostenere la nascita di nuova imprenditorialità in settori emergenti, con una specifica attenzione e priorità alle donne.

### Azioni

- Interventi formativi atti a verificare la volontà e l'effettivo interesse di coloro che vogliono diventare imprenditori;
- Identificazione, sviluppo e validazione delle idee imprenditoriali attraverso uno studio di fattibilità che include una pre analisi di mercato e sviluppo del *business plan* finalizzato a sostenere la trasformazione di una idea imprenditoriale in un vero e proprio piano di impresa;
- Assistenza al neo imprenditore per la fase di *start up* attraverso servizi che includono percorsi integrati di formazione, consulenza e tutoraggio;
- Assistenza al neo imprenditore per la fase di *start up* attraverso servizi che includono percorsi integrati di formazione, consulenza e tutoraggio;
- Contributi in conto capitale, interessi e spese di gestione a copertura della fase di avvio e consolidamento d'impresa, secondo un ammontare massimo predefinito e concesso nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato;
- Attivazione di un fondo rotativo per il microcredito.

### Risultati attesi

- Rafforzare la nascita di nuova imprenditorialità in settori emergenti;
- Diffondere e radicare una cultura e competenze imprenditoriali.

### Indicatori

- Esiti occupazionali specifici rispetto ai destinatari degli interventi;
- Aumento del tasso di imprenditorialità dei giovani.

## **Priorità 6: Per un sistema della formazione professionale in Sicilia di qualità**

### **Obiettivi specifici**

Riqualificare e potenziare il sistema dell'offerta della formazione professionale.

### **Azioni**

Sostenere processi di rafforzamento degli organismi accreditati della formazione professionale siciliana attraverso interventi di:

- Riorganizzazione dei modelli gestionali per l'adozione di modalità attente alla qualità dei processi e dei prodotti e all'efficacia dei risultati conseguiti;
- Revisione ed innovazione delle procedure amministrative e di controllo;
- Riqualificazione del personale docente, tecnico ed amministrativo;
- Incentivazione all'aggregazione, specializzazione ed eccellenza degli enti formativi attraverso la costituzione di poli formativi settoriali e la realizzazione di partnership con imprese e università;
- Incentivazione all'esodo e alla mobilità del personale in esubero;
- Accompagnamento alla ricollocazione lavorativa del personale in esubero;

### **Risultati attesi**

- Riduzione dei costi del sistema della formazione professionale siciliana;
- Adozione di modalità di gestione in linea con gli orientamenti di trasparenza e controllo nazionali ed europei;
- Assunzione di standard di qualità sui livelli dei benchmark nazionali ed europei secondo i criteri previsti nel quadro europeo di assicurazione della qualità (EQAVET) e nel Piano nazionale per la garanzia di qualità dell'Istruzione e formazione professionale;
- Assunzione di standard formativi minimi regionali omogenei;
- Adozione di standard di certificazione delle competenze da percorsi di apprendimento formali, non formali e informali, in linea con gli indirizzi comunitari e nazionali in via di approvazione in Accordo Stato – Regioni<sup>5</sup>;
- Adozione di un sistema di procedure e di strumenti di controllo per migliorare l'efficienza produttiva e assicurare l'efficacia delle attività formative;
- Acquisizione di modalità di autovalutazione e valutazione per misurare il valore aggiunto della formazione e assicurare gli elementi informativi necessari a conseguire finanziamenti pubblici.

---

<sup>5</sup> La Regione Siciliana ha già messo in campo, a valere sulle risorse del PO FSE, la realizzazione di un'azione di sistema per il rafforzamento dei dispositivi e delle strumentazioni finalizzati al miglioramento delle politiche formative regionali, volta – tra l'altro - a consolidare, estendere e sostenere il sistema di certificazione delle competenze attraverso una azione di raccordo territoriale.

## Indicatori

- Numero di strutture formative supportate;
- Numero di personale degli enti formati,
- Numero degli allievi formati;
- Numero degli allievi formati a cui è rilasciata una certificazione delle competenze in linea con gli standard di processo nazionali e comunitari;
- Aumento della soddisfazione degli utenti;
- Applicazione e monitoraggio degli indicatori di qualità nel sistema formativo;
- Numero enti formativi che applicano nuovi standard di qualità sulla base di analisi e *benchmarking*;
- Costruzione di un sistema diffuso ed attendibile di monitoraggio dei tassi di inserimento lavorativo e/o di reinserimento formativo in uscita.

## **Priorità 7: Per una più efficace *governance* del mercato del lavoro siciliano**

### **Obiettivi specifici**

- Potenziare gli strumenti conoscitivi e valutativi per la *governance* del MdL;
- Migliorare la capacità di intervento dei Servizi per il lavoro.

### **Azioni**

- Definizione, sperimentazione ed adozione di un sistema di rilevazione degli esiti occupazionali delle azioni per i giovani inattivi, disoccupati e occupati (con contratto di lavoro temporaneo o precario);
- Avvio e implementazione di un modello di accreditamento dei servizi al lavoro;
- Sviluppo e implementazione di un modello per il monitoraggio e la valutazione dei centri per l'impiego e dei servizi per il lavoro privati;
- Sviluppo e implementazione di un modello per il monitoraggio e la valutazione della qualità delle politiche di Istruzione, Formazione e Orientamento (anche attraverso Protocollo di Intesa con l'INVALSI) e sulla base del costituendo Osservatorio della Formazione Professionale<sup>6</sup>;
- Messa a punto e potenziamento dell'anagrafe scolastica e del suo impiego da parte dei CPI;
- Rafforzamento delle basi dati per la programmazione o la valutazione degli interventi inerenti il sistema formativo e il mercato del lavoro anche attraverso l'adozione del Libretto Formativo del Cittadino (elettronico), utile per facilitare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro;
- Definizione ed implementazioni di indicatori specifici legati al contesto e alle politiche siciliane;
- Qualificazione e rafforzamento delle competenze del personale dei servizi al lavoro accreditati o da accreditare;
- Definizione e adozione di metodologie di analisi della distanza dal lavoro dei giovani in cerca di occupazione.

### **Risultati attesi**

- Potenziare e sviluppare le basi dati in materia di lavoro, formazione ed istruzione;
- Migliorare la qualità dei sistemi informativi esistenti del lavoro, della formazione professionale e dell'istruzione;
- Mettere a regime un sistema organico di monitoraggio dell'attuazione degli interventi

<sup>6</sup> In questa linea si inseriscono le azioni già attivate dalla Regione per la creazione e sperimentazione di un dispositivo di osservazione dei bisogni formativi regionali e di programmazione dell'offerta formativa.

promossi per favorire l'attivazione e l'inserimento lavorativo;

- Implementare e qualificare un sistema adeguato e sostenibile di ricostruzione e valutazione degli esiti delle politiche attive del lavoro;
- Creare una rete di servizi per il lavoro accreditati;
- Migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi dei soggetti deputati a favorire l'inserimento lavorativo.

### **Indicatori**

- Adozione del sistema di indicatori per i servizi al lavoro pubblici e privati;
- Popolamento e affidabilità dei sistemi informativi e delle banche dati e loro grado di utilizzo nella programmazione o valutazione degli interventi per il sistema formativo e il mercato del lavoro;
- Numero di atti di programmazione e pianificazione degli interventi del sistema formativo rivolti al mercato del lavoro preceduti e supportati dagli esiti di analisi e valutazioni;
- Numero di soggetti della rete dei servizi per il lavoro accreditati;
- Numero di operatori della rete dei servizi per il lavoro pubblici e privati formati;
- Nuovi processi e servizi avanzati di presa in carico e orientamento dei lavoratori resi;
- Percentuale di incremento del numero e della soddisfazione degli utenti della rete dei servizi per il lavoro pubblici e privati;
- Miglioramento della qualità e dell'efficacia dei servizi dei soggetti deputati a favorire l'inserimento lavorativo.

ALLEGATO 2:

**NOTA SULLE MODALITÀ DI CALCOLO ADOTTATA PER LA STIMA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO DEL POR FSE RIPROGRAMMATO.**

La revisione degli indicatori del POR FSE Sicilia 2007-2013, in coerenza con la loro precedente stima è stata realizzata sulla base delle indicazioni metodologiche del documento ISFOL “Schede tecniche per il calcolo degli Indicatori comuni di risultato presenti nei PO di FSE 2007-2013”, approvato dal Gruppo di lavoro nazionale sul monitoraggio FSE il 17/12/2008.

Ciò premesso nella tabella seguente si riporta comunque per di tutti gli indicatori di cui a seguito della riprogrammazione proposta si è operata la stima. le fonti di dati utilizzate per il calcolo, nonché, il valore così calcolato. Per quanto riguarda i dati relativi ai destinatari e alle imprese coinvolte nei progetti, così come i dati relativi agli interventi si precisa che la fonte comune è il sistema di monitoraggio regionale CARONTE FSE.

Asse	Obiettivo specifico	Numero indicatore	Descrizione dell'indicatore	Indicatore	Declinazione	Valore atteso
1	A) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	C1	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua)	Media annua degli avviati tra i destinatari di interventi di formazione continua / Occupati riferiti all'ultimo anno disponibile ( <i>ISTAT 2010</i> )	Totale	0,10%
					Maschi	0,08%
					Femmine	0,13%
	B) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	C2	Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti sul territorio	Media annua delle imprese coinvolte in progetti avviati dell'obiettivo specifico B / Numero di imprese attive presenti riferite all'ultimo anno disponibile ( <i>Unioncamere 2010</i> )	Totale	0,01%
	C) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e la redditività	C3	Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	Media annua imprese coinvolte in progetti avviati finalizzati all'anticipazione e all'innovazione / Numero di imprese attive presenti riferite all'ultimo anno disponibile ( <i>Unioncamere 2010</i> )	Totale	0,003%
	C4	Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	Media annua imprese coinvolte in progetti avviati finalizzati all'imprenditorialità / Numero di imprese attive presenti riferite all'ultimo anno disponibile ( <i>Unioncamere 2010</i> )	Totale	0,003%	
2	D) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	C5	Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	Progetti avviati / Numero centri per l'impiego attivi	Totale	Rimasto invariato
	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	C6	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	Media annua degli avviati tra i destinatari delle politiche / Persone in cerca di occupazione riferiti all'ultimo anno disponibile ( <i>ISTAT 2010</i> )	Totale	2,19%
					Maschi	1,24%
					Femmine	3,53%
					18-24	2,19%
					25-35	3,50%
					Italiani	1,75%
Stranieri	2,63%					
Al più diploma inferiore	4,15%					

					Almeno diploma superiore	0,75%	
		<b>C8</b>	Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di FSE per target group prioritari dell'obiettivo	Destinatari avviati occupati a 1 anno dalla chiusura dell'intervento/Destinatari avviati	Totale	Rimasto invariato	
					Immigrati	Rimasto invariato	
					Età matura	Rimasto invariato	
	F) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	<b>C9</b>	Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	Media annua delle avviate tra le destinatarie delle politiche / Donne in cerca di occupazione con riferimento all'ultimo anno disponibile ( <i>ISTAT 2010</i> )	Totale donne	0,02%	
Donne 18-35					0,04%		
Donne straniere					0,04%		
Donne con al più diploma inferiore					0,03%		
			<b>C10</b>	Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo	Donne destinatarie avviate in progetti rivolti all'occupabilità occupate a 1 anno dalla chiusura dell'intervento/Donne destinatarie avviate	Totale	Rimasto invariato
						Donne 18-35	Rimasto invariato
						Donne straniere	Rimasto invariato
						Donne con al più diploma inferiore	Rimasto invariato
						Donne disoccupate	Rimasto invariato
3		G) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	<b>C11</b>	Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	Impegni in percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo in progetti avviati nell'obiettivo specifico g / Impegni complessivi in progetti avviati nell'obiettivo specifico g	Totale	Rimasto invariato
	<b>C12</b>		Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	Media annua degli avviati in progetti in cui sono presenti soggetti vulnerabili / Popolazione composta da soggetti svantaggiati riferita all'ultimo anno disponibile ( <i>ISTAT: tossicodipendenti 2008; disabili 2005; stranieri 2010. Ministero dell'Interno: detenuti 2011</i> )	Totale	0,21%	
4	H) Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	<b>C13</b>	Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	Numero azioni di sistema finalizzate all'orientamento avviate / numero complessivo azioni di sistema avviate nell'obiettivo specifico h	Totale	Rimasto invariato	
		<b>C14</b>	Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	Numero azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze avviate / numero complessivo azioni di sistema avviate nell'obiettivo specifico h	Totale	Rimasto invariato	
		I1) Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	<b>C15a</b>	Tasso di copertura dei destinatari di interventi contro l'abbandono scolastico e formativo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	Media annua degli avviati in interventi contro la dispersione scolastica / popolazione in età 14-18 potenzialmente a rischio di dispersione scolastica calcolata come differenza tra la popolazione in età 14-18 ( <i>ISTAT 2010</i> ) e gli iscritti alle scuole superiori nell'anno precedente ( <i>ISTAT a.s. 2009/2010</i> )	Totale	9,74%

	I2) Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	<b>C15b</b>	Tasso di copertura dei giovani raggiunti dagli interventi realizzati dall'obiettivo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata (media annua)	Media annua degli avviati tra i destinatari / popolazione in età 15-24 anni ( <i>ISTAT 2010</i> )	Totale	1,72%
	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	<b>C16</b>	Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Impegni per azioni di sistema all'interno dell'ob. Specifico L avviate nell'anno rivolte al potenziamento delle attività di ricerca e innovazione nelle imprese / Impegni complessivi per le azioni di sistema avviate nell'ob.specifico L	Totale	Rimasto invariato
		<b>C17</b>	Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Impegni per azioni di sistema all'interno dell'ob. Specifico L avviate nell'anno rivolte al potenziamento delle attività di ricerca e innovazione nelle Università / Impegni complessivi per le azioni di sistema avviate nell'ob.specifico L	Totale	Rimasto invariato
5	M) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su basi interregionale e transnazionale, con particolare riferimento alle buone pratiche	<b>C18</b>	Numero di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	Numero di progetti transnazionali avviati nell'anno nell'ob.specifico M / Numero complessivo di progetti avviati nell'anno nell'ob.specifico M	Totale	Rimasto invariato
6	N) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei programmi operativi attraverso azioni e strumenti di supporto					
7	O) Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance nel territorio	<b>C19</b>	Numero di progetti implementati attraverso progetti multiattore (partenariati) sul totale degli interventi realizzati dall'obiettivo	Numero di progetti multiattore avviati nell'anno nell'ob. Specifico O / Numero complessivo dei progetti avviati nell'anno nell'ob. Specifico O	Totale	Rimasto invariato
	P) Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi	<b>C20</b>	Tasso di copertura dei destinatari dei progetti realizzati dall'obiettivo rispetto al totale dei dipendenti delle PA (media annua)	Media annua degli avviati tra i destinatari / Occupati dipendenti pubblici riferiti all'ultimo anno disponibile ( <i>ISTAT 2009</i> )	Totale	0,03%